ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 6 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1947

Putiferio suscitato a Ginevra

dalla presenza del Primo ministro ungherese

Bethlen minacciato di boicotaggio

Violenta campagna della stampa svizzera

GINEVRA, 5

I corridoi del Segretariato della Società delle Nazioni si cominciano a popolare. Già si devono circolare alcune «silhouettes» del mondo politico internazionale: quella del primo delegato del Brasile, per esempio, De Mello Franco, ed i delegati albanesi, molto affaccendati per la loro querela con la Grecia, a proposito della minoranza albanese-mussulmana, residente in territorio ellenico, che si vuole trasportare in Turchia. E già numerosi sono gli inviati speciali dei maggiori giornali d'Europa. Si assicura che tra domani e domani l'altro ne arriveranno a Ginevra più di settanta soltanto dalla Germania. In previsione dell'intensissimo servizio giornalistico, sono state più che raddoppiate le cabine telefoniche a disposizione della stampa, tanto al Segretariato, quanto alla «Reformation», ove tiene le sue sedute l'assemblea.

Una "sfida alla Società delle Nazioni„

Arrivo veramente sensazionale è stato quello del conte Bethlen, Presidente del Consiglio d'Ungheria, che ha preso alloggio all'Hotell Des Bergues, ove alloggerà anche la delegazione francese.

Per dare un'idea della violenza dei commenti suscitati da questo passo, certamente coraggioso, forse audace, del Primo ministro ungherese, ecco quanto scrive la *Tribune de Genere*, il grande quotidiano della sera, dopo aver ricordato che per un tacito accordo la questione dei biglietti falsi non sarebbe stata sollevata al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni:

«Le cose non volgevano migliori di quanto il conte Bethlen fosse in diritto di aspettarsi. Disgraziatamente il Presidente del Consiglio ungherese ha perduto la testa. Invece di starsene lieto, come gli suggeriva la più elementare convenienza, ha immaginato di venire a Ginevra. Il conte Bethlen specula evidentemente sullo spirito di conciliazione e sulla buona armonia che debbono presiedere all'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni. Egli dice a se stesso che giuocando d'audacia sconcerterà l'opposizione all'interno del suo paese. Ma il suo gesto è una sfida all'indirizzo dell'Assemblea e del Consiglio, un insulto per gli Stati che lo aiutarono a redimere le finanze del suo paese e ai quali testimonia la propria riconoscenza, lasciando contraffare la sua firma».

Se così parla un giornale di semplici informazioni, si può immaginare ciò che possono dire i giornali di sinistra, che sperano di far leva sullo scandalo per abbattere l'attuale Governo ungherese.

I commercianti ginevrini messi in guardia

Il *Travail*, il locale quotidiano socialista, ha avuto una trovata feroce: ha pubblicato un articoletto in cui invitava i commercianti ginevrini a vegliare acchè non siano pagati con banconote della fabbrica del principe Windischgraetz; e questo articolo annunciava con una manifesto che recava a lettere cubitali la scritta: «Il grande falsario è arrivato».

Alle 6 di questa sera (il *Travail* esce alle 4) non era più possibile acquistare una copia di questo giornale. Andato a ruba? O per effetto di una razzia? Dalla delegazione ungherese o dalla polizia ginevrina in seguito ad un passo diplomatico? Non cercheremo di approfondire. Ci basti rilevare che questi attacchi non hanno colto il Presidente Bethlen alla sprovvista e, infatti, egli ha cercato di prevenire o comunque di mitigare gli effetti mediante alcune dichiarazioni di cui si fa eco questa sera il *Journal de Geneve*.

«Il conte Bethlen — scrive l'autorevole giornale — ha dichiarato che intendeva fornire a coloro che dirigono la politica estera dei paesi interessati negli affari dei biglietti falsi, tutti i «chiarimenti» necessari e dar luogo a quelle complete spiegazioni che è difficile poter dare per via diplomatica ordinaria o per mezzo dei giornali. Egli crede che sia nell'interesse non solo dell'Ungheria, ma di tutto il mondo, di giungere a una pacificazione generale».

Naturalmente i circoli francesi e cecoslovacchi sono quelli che più si mostrano irritati, e vi fu perfino chi esaminò se non vi fosse la possibilità di escludere il conte Bethlen dall'Assemblea. Ma lo Statuto della Società delle Nazioni non offre nessun appiglio per misure di questo genere. La sola manifestazione possibile sarebbe quella di un'astensione generale dalle sedute in cui il conte Bethlen intendesse partecipare. Ma è ovvio che non è nemmeno il caso di parlare di una simile decisione.

Eccezionali misure di polizia

Ben diversamente volgono le cose per il Consiglio. Questo corpo deve esaminare l'attuale situazione del riscatto finanziario dell'Ungheria, e per discutere tale argomento ha il dovere di invitare a partecipare ai lavori il rappresentante del Governo interessato. Ma il Consiglio se vuole fare un gesto di disapprovazione verso il conte Bethlen, (non è ancora detto che lo voglia) può o rinviare la discussione dell'argomento al prossimo giugno, o invitare il conte a farsi rappresentare da qualcuno, meno di lui compromesso.

Notevole però è il fatto che nel pomeriggio di oggi il conte Bethlen ha partecipato ai lavori del Comitato finanziario che discuteva in quella linea peliminare il riassetto finanziario ungherese. E sopratutto è impressionante il numero degli agenti di polizia ai quali è stata affidata l'incolumità della sua persona.

Tutto ciò ha fatto passare in seconda linea, almeno per oggi, il problema dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, e tutti gli altri problemi che ne derivano. Si aggiunge da Berlino, che il dott. Luther non potrà partire per Ginevra che domenica mattina, e che per non perdere tempo, verrà in aeroplano, mentre il signor Stresemann sarà qui domani sera. Si dà per certo che la Germania abbia chiesto che i contatti preparatori si inizino con una conferenza a tre: Inghilterra, Francia e Germania, per proseguire poi per «sezioni» a seconda delle varie tendenze e dei vari interessi. Comunque, si assicura che l'ammissione della Germania non potrà avvenire prima di mercoledì o di giovedì.

Ostentata freddezza ufficiosa

Circa la seduta del Comitato finanziario, alla quale ha partecipato il conte Bethlen, si danno alcune informazioni non prive di significato. Per comprenderne tutta l'importanza, bisogna tener presente quella che è stata finora la procedura seguita dal Comitato finanziario per l'esame trimestrale della situazione economica dei due Stati, a cui la Società delle Nazioni ha concesso il suo patrocinio: Austria e Ungheria. Questo Comitato usava iniziare i suoi lavori ascoltando un rapporto austriaco o ungherese, nel quale erano esposti i progressi compiuti, le deficenze emerse e le probabilità dell'avvenire.

Oggi il presidente del Comitato, Dubois ruppe questa tradizione e senza lasciar tempo al conte Bethlen di proseguire il discorso preparato, si limitò a fargli tre domande di indole puramente tecnica. Il Presidente del Consiglio ungherese, assai sconcertato e dopo essersi consultato col suo ministro delle Finanze, Bud, ha risposto punto per punto, astenendosi da qualsiasi richiesta. In sede di comitato non si è trattato nessun modo, nè della soppressione del controllo, nè della libera disposizione dei residui dei prestiti accordati all'Ungheria sotto gli auspici della Società delle Nazioni, nè dell'aumento che stava tanto a cuore al Governo ungherese, e che sembrava maturare prima che scoppiasse lo scandalo dei biglietti falsi.

Tuttavia, il Presidente ungherese è riuscito a fare un discorsetto prima che si chiudesse la seduta e ne ha approfittato per fare le seguenti dichiarazioni:

«Non si comprenderebbe se io non accennassi all'odioso affare della falsificazione dei biglietti francesi che ha dato luogo ad attacchi contro il credito dell'Ungheria, attacchi contro i quali la nostra banca nazionale ha ben resistito».

Questa dichiarazione, che non conteneva nè una parola di simpatia per la nazione danneggiata, nè un proposito di repressione, è stata accolta da un silenzio glaciale.

L'inizio del processo all'Aja

contro i falsari ungheresi

L'AJA, 5

I sudditi ungheresi Jankovicz, Marsowski e Mankovicz, sono comparsi davanti al Tribunale, accusati di aver tentato di mettere in circolazione biglietti di banca francesi falsi. Gli imputati hanno riconosciuto la materialità degli atti, dandone però la responsabilità ad alte personalità ungheresi attualmente detenute. Il P. M. ha chiesto per Jankovicz la pena di 9 anni di prigione e quella di sette anni per i suoi complici.

Pallavicini rifiuta spiegazioni alla polizia

BUDAPEST, 5

Il marchese Pallavicini si è presentato oggi dietro invito della Procura generale alla polizia, ove dichiarò che di quanto egli disse all'Assemblea nazionale, egli è responsabile solo di fronte al Parlamento, che il procedere della polizia costituiva una violazione della sua immunità parlamentare e che perciò si rifiutava di dare qualsiasi informazione.

Obbligazioni diamantifere false

spacciate a Parigi da un diplomatico russo?

PARIGI, 5

Secondo la *Liberté*, Parigi sarebbe inondata da false obbligazioni commerciali Goldfeld, passate, sempre secondo il giornale, al quale va lasciata tutta la responsabilità della notizia, da individui di cui farebbe parte anche un «attacchè» dell'ambasciata russa a Parigi. Il giornale dice che lo scandalo è stato messo a tacere per non ostacolare i negoziati franco-russi che si svolgono a Parigi.

Il trattato d'arbitrato austro-ceco

firmato da Benes e da Ramek a Vienna

VIENNA, 5

Una nota ufficiosa dice: Il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes e il Cancelliere austriaco Ramek, hanno firmato stamane un trattato di amicizia e di arbitrato austro-cecoslovacco. Durante il colloquio, durato un'ora e mezzo, i ministri hanno discusso le questioni interessanti i due paesi, fra cui quella dei rapporti politico-commerciali. Il ministro Benes ha manifestato la viva speranza che la situazione economica austriaca venga regolata. Dal colloquio è risultato il perfetto accordo sul fatto che la collaborazione dei due paesi e l'equa considerazione dei bisogni reciproci sono necessarie ai loro interessi.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, Hainisch, ha ricevuto Benes, al quale ha consegnato le insegne dell'ordine della Gran Croce d'Oro della Repubblica. In serata il Cancelliere Ramech ha offerto un banchetto in onore del ministro ceco. Vi hanno partecipato i membri del Governo e le più alte personalità dello Stato.

Nel brindisi pronunciato alla fine del banchetto, il Cancelliere Ramech ha rilevato che la politica di Benes è pervasa dalla necessità della collaborazione degli Stati danubiani e dalla convinzione della ricostruzione europea realizzabile soltanto dalla pace. «Questo è pure il programma dell'Austria» — ha concluso Ramek. Benes ha risposto dicendo che il suo viaggio dimostra chiaramente le ottime relazioni esistenti fra i due paesi e ha rilevato la necessità di una reale e amichevole collaborazione fra di essi, constatando come il trattato austro-ceco firmato oggi, sia una nuova prova del progresso della consolidazione economica.

Benes ha rimesso al Cancelliere, a nome del suo Governo, la gran croce del Leone Bianco.

Dopo il banchetto, Benes ha ricevuto i rappresentanti della stampa austriaca ed estera. Egli ha dichiarato che il trattato di amicizia e di arbitrato austro-cecoslovacco, firmato oggi, è essenzialmente conforme ai trattati di Locarno, e costituisce un nuovo progresso per l'Europa centrale. Il ministro ha poi detto che egli farà di tutto per migliorare più che sia possibile le relazioni commerciali ed i trasporti tra l'Austria e la Cecoslovacchia.

Ha soggiunto che i negoziati tra l'Italia e la Jugoslaria tendono a stabilire migliori relazioni fra le due Nazioni, fine questo che ha corrisposto sempre e interamente alle vedute di tutti gli Stati della Piccola Intesa. Tali negoziati — ha detto Benes — favoriranno la tranquillizzazione e la pacificazione generale dell'Europa. Parlando delle relazioni tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, Benes ha affermato che non vede difficoltà insormontabili a che la Cecoslovacchia concluda con l'Ungheria un trattato secondo lo spirito di Locarno, oppure un patto di garanzia. L'Ungheria dovrà anche ammettere che questa politica è la migliore. Accennando alla ipotesi avanzata da taluni circoli che in seguito alle recenti falsificazioni potrebbero sorgere complicazioni nelle relazioni tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, Benes ha detto che non condivide questa opinione. Egli non segue la politica di creare difficoltà, invece cerca di eliminarle più rapidamente che sia possibile.

La collaborazione italo-greca

Un secondo colloquio di Mussolini con Rufos

ROMA, 5.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi una seconda conversazione fra l'on. Mussolini e il signor Rufos. Nel colloquio, dopo aver constatato il miglioramento effettuatosi nelle relazioni fra i due paesi, è stato precisato il modo per rendere più cordiali ed efficienti tali relazioni. Da un esame più approfondito delle questioni di ordine generale che interessano direttamente l'Italia e la Grecia, sono stati determinati i punti nei quali sarebbe possibile di stabilire una collaborazione».

A mezzogiorno, all'albergo «Excelsior» ha avuto luogo una colazione offerta dall'on. Mussolini in onore dei due ministri greci. Sono intervenuti: i due ministri, il ministro di Grecia a Roma, il personale della Legazione ellenica, il sen. Contarini, i sottosegretari on. Teruzzi, Celesia, Paunzio e Carusi, il governatore Cremonesi ed altre personalità.

Stasera, col treno di Milano delle 23.45, il ministro Rufos è partito per Ginevra. Erano ad ossequiarlo alla stazione il sig. Tavularis, ministro delle Comunicazioni greco, il sen. Contarini, il marchese Paulucci de Calboli Barone, il ministro di Grecia a Roma col personale della Legazione, il prefetto ed altre personalità. Il signor Rufos si tratterrà ancora alcuni giorni a Roma.

Colloqui di Briand con Avezzana

Nincic e Skrzynski

PARIGI, 5

Giornata di febbrile attività diplomatica quella odierna. Stamane l'ambasciatore di Italia, barone Romano Avezzana, di ritorno da Roma, è stato ricevuto dal sig. Briand, col quale s'è intrattenuto in lungo colloquio. Nel corso del mattino il Presidente del Consiglio francese ha ricevuto il sig. Nincic; nel pomeriggio il Presidente del Consiglio polacco conte Szkrzynsky si è recato al Quai d'Orsay dove ha pure conferito a lungo col signor Briand. L'argomento principale del colloquio fu l'imminente sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La soluzione che dovrebbe essere consacrata ufficialmente nella riunione preliminare che terranno a Ginevra i rappresentanti delle grandi Potenze, potrebbe essere dunque la seguente: oltre al seggio permanente alla Germania, concessione, su proposta inglese, di un altro seggio permanente alla Spagna. Il posto provvisorio attualmente tenuto nel Consiglio dalla Spagna sarebbe accordato alla Polonia con la probabile promessa di trasformarlo in effettivo in altra sessione. Queste le linee generali del compromesso che potrebbero uscire dalla riunione plenaria di domani a Ginevra.

Le conversazioni Nincic-Briand sono terminate, e da quel poco che se ne può sapere, risulterebbe che i due uomini politici, esaminata la situazione, sarebbero venuti alla conclusione che gli interessi particolari colleganti la politica della Jugoslavia a quella dell'Italia non contrasterebbero con le basi fondamentali della politica francese la quale, si aggiunge, è completamente di accordo con quella italiana.

«E' assai umiliante per noi — scrive Bainville nell'*Action Francaise* — essere lasciati fuori dall'alleanza che si stringe vieppiù fra Roma e Belgrado, e lo è tanto più, in quanto che ora siamo ridotti a sollecitare la nostra ammissione in essa. L'on. Mussolini non ha potuto essere convinto. Sarà convinto Nincic? Ma c'è l'Inghilterra. Credete voi, spiega freddamente il Duce, che il Governo britannico trovi la vostra partecipazione ad un accordo come il nostro, conforme allo spirito di Locarno?

Luther rinvia la partenza

in seguito alla precaria situazione interna

BERLINO, 5

Le sorti del Gabinetto tedesco sono veramente sospese ad un filo. Qualche settimana fa si era veduto il Governo rimaner in minoranza nella votazione della Giunta del bilancio. Ora i preparativi ped il plebiscito per l'espropriazione dei beni degli ex principi tedeschi hanno fatto nuovamente vedere quanto incerta sia la situazione del Gabinetto Luther, che poggia non già su una maggioranza parlamentare, ma è bensì un Governo di minoranza.

Uno degli argomenti più contrastati è appunto quello riguardante il plebiscito per la espropriazione e la tacitazione delle ex case regnanti. Per dire quanto sia tesa o meglio incerta la situazione, basti ricordare che il Cancelliere, sebbene dovesse partire questa sera alle 22 per Ginevra, ha riunito ancora questa mattina i capi dei partiti. La discussione fu lunga e vivace e nessuna decisione venne presa. Il Cancelliere preoccupato di lasciare in conflitto i capi partito della coalizione governativa, li convocò nuovamente alle 20 presso di sè. Nemmeno in questa seconda riunione si giunse ad un accordo. Durante la discussione si avvicinava l'ora della partenza e la riunione venne sospesa. I capi partito hanno dichiarato di voler fare le più ampie riserve e di voler conferire con le singole direzioni.

Chamberlain premuto dai germanofili

tenterà una soluzione favorevole a Berlino

LONDRA, 5

Domani la Delegazione britannica partirà per Ginevra. Dalle dichiarazioni fatte alla Cmera dei Comuni da Chamberlain e da Baldwin, risulta chiaramente che nella riunione preliminare tra i firmatari del patto di Locarno, prima dell'apertura dei lavori del Consiglio, i delegati britannici tenteranno in tutti i modi di indurre i tedeschi ad un compromesso, ovvero, qualora questi insistessero sul loro punto di vista intransigente, cercheranno di indurre i rappresentanti delle altre potenze ad accordarsi sul tentativo di limitare l'ordine del giorno del Consiglio alla questione dell'ammissione tedesca.

Qualora anche questa soluzione fallisse, ovvero, nonostante l'accordo fra le potenze firmatarie di Locarno altre nazioni rappresentate nel Consiglio portassero in discussione la questione dell'allargamento del Consiglio stesso, i delegati tedeschi si vedrebbero obbligati ad esaminare nel merito le varie domande di ammissione delle nazioni aspiranti. L'impegno britannico a favore della Spagna viene mantenuto.

Non si può fare a meno di pensare che la germanofilia del Parlamento, della stampa e delle accademie oltre che dei circoli politici britannici, sia di pessimo gusto, nel momento in cui Berlino non nasconde al mondo le sue intenzioni pugnaci ed espansive che fanno temere che l'antica mentalità di guerra non sia scomparsa.

L'America toglierebbe il sequestro

sulle proprietà germaniche

BERLINO, 5

Secondo notizie che giungono a Berlino, gli Stati Uniti avrebbero deciso di togliere il sequestro ai beni tedeschi che sono in America e che furono sequestrati durante la guerra. L'ammontare di tale patrimonio sarebbe di 250 milioni di dollari, e di questi 100 milioni rappresentati da stabili, naviglio, stazioni radiotelegrafiche ecc. Le difficoltà che sempre si erano opposte a questa misura erano date dall'indennizzo richiesto dall'America alla Germania per la perdita del «Lusitania» e delle persone che si trovavano sul transatlantico. La richiesta americana era di 118 milioni di dollari. Secondo il punto di vista tedesco, l'indennizzo veniva già scontato dalla Germania per mezzo dei versamenti fatti col piano Dawes, dal momento che l'America partecipa al piano dei pagamenti tedeschi.

Ora, secondo notizie da New York, un gruppo di banche si sarebbe interessato ad emettere una quantità di obbligazioni per l'ammontare di 250 milioni di dollari e questo importo verrebbe destinato alla Germania, mentre i beni tedeschi in America rimarrebbero a garanzia di tale operazione. Con questo accordo provvisorio, l'industria tedesca verrebbe ad ottenere un nuovo sussidio americano, salutato con grande gioia in questo grave momento di crisi.

Un'enciclica papale

sull'opera delle missioni

ROMA, 5.

Il Pontefice ha indirizzato all'episcopato cattolico un'enciclica, nella quale tratta delle missioni. L'enciclica, che porta la data del 28 febbraio e comincia con le parole «Rerum ecclesiae», ricorda la sollecitudine che i romani Pontefici ebbero in ogni tempo per diffondere, secondo il divino mandato, la legge evangelica in tutta la terra e si compiace nel vedere come in questi ultimi anni siansi raddoppiati i frutti per l'opera degli istituti missionari. La mostra missionaria è venuta ad alimentare i motivi di benesperare; e perchè non se ne sperdessero i frutti, lo stesso Pontefice ha ordinato l'istituzione di un museo nel palazzo del Laterano.

Ricordato il dovere che hanno i singoli fedeli e tanto più i sacerdoti e i vescovi di partecipare quanto più è possibile agli uomini l'inestimabile dono della fede, il Papa esorta ad introdurre ed estendere la sacra consuetudine di pregare il padrone della messe, perchè mandi operai nella sua vigna ed illumini i poveri infedeli con quella grazia, senza la quale a nulla varrebbero i sudori ed il sangue stesso degli operai evangelici L'enciclica accenna qui ai danni che la guerra mondiale rese alle missioni, sia per i numerosi missionari caduti sui campi di battaglia, sia per quelli allontanati dal campo delle loro fatiche. Sarà pertanto cura dei vescovi e dei fedeli il coltivare amorosamente le vocazioni missionarie senza timore di recare pregiudizio alle proprie diocesi, poichè il divino fondatore della chiesa supplirà o con grazie più copiose o con nuove vocazioni al sacro ministero.

Toccando delle diverse opere di assistenza, il Pontefice raccomanda di aprire ai giovani la strada dell'insegnamento superiore e specialmente di arti e mestieri. Infine Pio XI esorta i rettori delle missioni a valersi dove occorra, dell'opera di quanti lavorano nel campo missionario, senza riguardo all'ordine o alla congregazione e all'istituto cui appartengono. Va bene — dice l'enciclica — che gli ordini e le congregazioni religiose si glorino e della missione tra i pagani loro affidata e delle conquiste finora procurate al regno di Cristo; ma si ricordino che i territori delle missioni non sono da essi posseduti in forza di un loro diritto perpetuo, ma che li posseggono a beneplacito della Santa Sede, la quale ha perciò il diritto e il dovere di provvedere che vengano rettamente e pienamente coltivati.

Nè il romano pontefice adempirebbe tale dovere se si limitasse unicamente a distribuire territori, di maggiore o minore estensione, a questo o a quell'altro istituto; ma ciò importa, sempre, e con ogni diligenza deve procurare che questi istituti inviino nelle regioni loro affidate tanti e soprattutto tali missionari, che possano bastare a un lavoro efficace per illuminarle bene in tutta la loro ampiezza con la luce della verità. Perchè il pastore divino ricercherà il suo gregge della nostra mano, noi senza esitanze, quando appaia necessario e più opportuno ed utile alla maggiore espansione della chiesa cattolica, trasferiremo i territori nelle missioni da questo a quell'istituto e lo divideremo e suddivideremo e affideremo al clero indigeno o ad altre congregazioni, i nuovi vicariati e prefetture apostoliche.

I corrispondenti romani di giornali esteri

ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 5

Stamane nel salone della Vittoria a palazzo Chigi, S. E. Mussolini ha ricevuto il Comitato direttivo dell'Associazione della stampa estera in Roma, composto dal dott. R. J. Hedel, presidente, e dei sigg. Teodoro Vaucher, Leon Chrzanowski, T. Berne de Chavanes e J. S. Murne, con i quali il Capo del Governo si è trattenuto in affabile colloquio su varie questioni di indole professionale interessanti l'Associazione stessa.

La gestione dell'Opera combattenti

affidata ad un commissario governativo

ROMA, 5

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Allo scopo di conseguire la maggiore normalità nel funzionamento degli importanti servizi affidati all'Opera nazionale dei combattenti, e in seguito anche alle dimissioni rassegnate da vari componenti il Consiglio di amministrazione, S. E. il Capo del Governo, valendosi dei poteri derivatigli dal regolamento legislativo dell'ente, ha con decreto del 4 corr. sospeso temporaneamente il Consiglio d'amministrazione dell'Opera, affidandone la provvisoria gestione ad un commissario, nella persona dell'on. avv. Angelo Manaresi, deputato al Parlamento. Questi ha preso ieri possesso dell'ufficio».

Il prof. R. Palladino espulso dal P. N. F.

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il prof. Raffaello Palladino è espulso dal P. N. F. per ordine del segretario generale, perchè elemento disgregatore.»

Interrogazione alla Camera francese

sul fermo di un battello da pesca italiano

PARIGI, 5

Il deputato Moro Giafferi, rappresentante della Corsica, ha presentato una domanda di interpellanza al ministro della Marina, perchè esponga le ragioni per le quali ha creduto di dover dare l'ordine di rilascio di una barca da pesca italiana, arrestata da un guardacoste francese in acque territoriali francesi e in zona di pesca proibita.

Stato e Provincia in un discorso dell'on. Federzoni

L'inaugurazione del gonfalone di Milano alla presenza del Principe Umberto

MILANO, 5

Stamane alle 8.40 è giunto da Roma il ministro dell'Interno, S. E. Federzoni, accompagnato dal segretario generale del P. N. F. on. Farinacci. Il ministro è stato ossequiato all'arrivo dal prefetto, dal sindaco, dal presidente del Consiglio provinciale sen. Baldo Rossi, dal comandante d'armata gen. Ferrari, dal comandante il Corpo d'armata generale Cattaneo, dal comandante di zona della Milizia, generale Barbieri, e da altre autorità civili e militari e personalità del Fascio milanese.

Il ministro con le autorità si è recato nella saletta reale, in attesa dell'arrivo del treno recante S. A. R. il Principe ereditario. Frattanto, sotto la pensilina della stazione, si schieravano in alta uniforme gli ufficiali in congedo e quelli della Milizia, e la compagnia d'onore con bandiere e musica.

L'arrivo del Principe ereditario

L'arrivo del treno reale recante il Principe, alle ore 10.40, è stato salutato dal suono della Marcia reale. S. E. Federzoni, il sindaco, il prefetto, il sen. Baldo Rossi si sono fatti incontro al Principe Umberto, che era accompagnato dal generale Clerici, suo aiutante di campo, e che è stato subito accolto da calorose acclamazioni e da scroscianti applausi. Dopo aver passato in rivista la truppa che rendeva gli onori, il Principe si è recato nella saletta reale, rispondendo affabilmente all'omaggio delle autorità convenute. Uscito quindi sul piazzale, il Principe è salito in automobile, e accompagnato dalle maggiori autorità si è diretto al palazzo della Prefettura. Una folla numerosa si era raccolta davanti alla stazione ed ha fatto al Principe un'entusiastica dimostrazione. L'entrata del Principe nel palazzo della Prefettura è stata accolta dal suono dell'inno reale e da una manifestazione di omaggio da parte dei dipendenti provinciali schierati nel cortile. S. A. R. è stato ossequiato dal presidente della Deputazione provinciale e dai membri del Consiglio, e, seguito dalle autorità è salito al piano superiore del palazzo. Nell'antisala del Consiglio erano riuniti i sindaci ed i consiglieri provinciali, che sono stati presentati a S. A. R. Il Principe ha ricevuto anche il cardinale arcivescovo Tosi, col quale si è intrattenuto cordialmente.

Il Principe ereditario, dopo avere apposto la sua firma sul registro dei visitatori illustri, nel palazzo della Prefettura, si è recato con S. E. Federzoni, il cardinale arcivescovo e le autorità nella sala del Consiglio provinciale per assistere alla cerimonia inaugurale del gonfalone della provincia. La sala era gremita d'invitati, che hanno acclamato entusiasticamente il Principe, e adorna di festoni verdi e di arazzi riproducenti gli stemmi del Comune; spiccavano alle pareti ritratti ad olio di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III ed un busto in marmo del Re Galantuomo. Il Principe ereditario, il cardinale arcivescovo, il ministro Federzoni e molte altre autorità hanno preso posto in un palco appositamente disposto.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso del corteo, hanno preso la parola il sen. Baldo Rossi, che ha porto il saluto del Consiglio provinciale al Principe e agli illustri intervenuti. Ha parlato quindi il sen. Crespi e da ultimo il ministro dell'Interno.

Il discorso del ministro dell'Interno

S. E. Federzoni, dopo aver porto al Principe l'omaggio del Governo, ha detto:

«La guerra ha prodotto una grande rivoluzione morale: antichi problemi sono stati rimessi in discussione; vecchie dispute che parevano chiuse, sono state riprese, e la passione politica ha reso più ardente il dibattito delle idee. L'immediato dopoguerra è stato in tal modo caratterizzato da un tumultuoso conflitto di programmi che celavano, sotto l'aspetto di un ideale rinnovamento, nostalgie di ritorni storici e ideologici superati dalla concreta evoluzione e dallo sviluppo reale degli istituti politici italiani. Fra le altre, venne riaccesa con singolare vivacità la questione relativa all'istituzione della «regione». In proposito, fu detto anche con voti di congressi politici che la regione avrebbe dovuto costituirsi come ente non solo autarchico, ma anche autonomo, con pieni poteri di determinazione in rapporto agli interessi del proprio territorio nel campo dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del commercio, del lavoro, della scuola, dell'assistenza sociale, della beneficenza, dell'igiene. A giustificare una siffatta concezione, che doveva necessariamente apparire per lo meno ardita ai suoi stessi enunciatori, fu dichiarato esplicitamente che la regione era invocata come mezzo normale di decentramento dell'attività statale. Si aveva così involontariamente, ma chiaramente, la confessione di tutta la verità, e cioè che le pretese dottrine rinnovatrici dello Stato in quanto tendevano a creare distinzioni regionalistiche, sostanzialmente spezzavano l'unità dello Stato facendo rivivere vecchie utopie ormai superate da un processo storico.»

Il ministro, dopo aver ricordato che il concetto di un'opera autonoma di attività degli enti locali fa parte delle idee del 1789 e che i grandi artefici del nostro Risorgimento seppero arginare tutte le correnti che, auspicando l'instaurazione di suddivisioni regionali, miravano nella realtà a disgregare l'unità stessa della Nazione, dice che il pericolo che allora fu evitato, doveva riaffacciarsi negli anni che seguirono immediatamente l'epilogo vittorioso della nostra guerra. In correlazione con altri tentativi diretti malauguratamente al medesimo scopo, fu ripresa l'ormai morta questione della regione, discutendosi lungamente, per quanto oziosamente, se la provincia fosse un ente necessario o superfluo, un istituto naturale o artificiale, e proclamandosi infine l'opportunità di sostituire alla provincia la regione. Ma era assurdo il pensare che proprio dopo il sacrificio doloroso e glorioso della guerra, per cui era stata finalmente integrata l'unità territoriale del Paese, potesse tornarsi al frazionamento dello Stato in altrettanti Stati minori.

«Avvenne così fatalmente — prosegue il ministro — che la coscienza nuova, creata dalla guerra e dalla vittoria, quella coscienza che Benito Mussolini ardentemente espresse e con meravigliosa tenacia sviluppò nell'azione del Fascismo, potè segnare fra il confuso turbinio delle aspirazioni e degli indirizzi, la via sicura e salda della soluzione e della sintesi: l'unità dello Stato, l'unità cementata dallo stesso sforzo meraviglioso della guerra e della vittoria. Venne in conseguenza, recisamente affermata la conservazione della provincia.

Le provincie: unità cellulari dello Stato

Mantenuto, così l'ente provincia, il Governo nazionale ha sentito anche la necessità di consolidarne la sfera di azione, in accordo con le premesse generali a cui si era ispirato nel decretarne la conservazione e nel definirne le specifiche finalità. Con la riforma degli istituti amministrativi, attuata in regime di pieni poteri, fu segnato entro un raggio di molto maggiore ampiezza, il campo funzionale dell'attività provinciale nei suoi molteplici effetti economici, sanitari ed amministrativi.

Il ministro accenna all'istituzione dei Consigli agrari, dell'Economia, alle nuove attribuzioni date alla provincia nel campo della igiene, della profilassi, dell'assistenza dei ciechi, dei sordomuti, della maternità e dell'infanzia; quindi così prosegue:

«Infine, con la istituzione del servizio ispettivo sui comuni e sulle province, si è nettamente tradotto in atto il pensiero del Governo nazionale, di considerare gli enti autarchici come unità cellulari dello Stato, le quali, lungi dal muoversi fuori di esso, e, tanto meno, in contrasto con esso, vivono dei suoi stessi palpiti e, pur nella libera gestione degli interessi collettivi, subordinatamente alla rigorosa osservanza della legge, operano in piena armonia con le generali direttive politiche del Governo. Concetto questo di cui la pratica realizzazione è stata altresì garantita con l'estensione dell'obbligo del giuramento agli impiegati dei comuni e delle provincie; conclusione di inderogabile necessità per il Governo nazionale, che non poteva considerare l'impiego pubblico, oltre che nei rapporti diretti con lo Stato, anche in confronto di qualsiasi ente od istituto, se non come un sacerdozio, in cui si entra solo quando lo spirito sia sorretto da una forte, indistruttibile fede.

Questa estensione di attribuzioni per le province attuata in correlazione con analoghi provvedimenti per i comuni, esigeva però che al concreto funzionamento delle amministrazioni locali fosse assicurata una organica unità di indirizzo, in accordo con le direttive generali a cui veniva informata, su nuove basi, tutta l'amministrazione dello Stato. Occorreva cioè, che anche per gli enti autarchici la profonda opera rinnovatrice del Fascismo producesse i suoi frutti. Invero, a nulla avrebbe potuto approdare un aumento di funzioni e di competenze, se l'amministrazione degli enti locali fosse rimasta in balia dell'oscillante alternarsi dei partiti politici e avesse continuato a rappresentare il terreno di assaggio per tutti i tentativi di sovvertimento che, non riuscendo ad investire l'organizzazione dello Stato, cercavano di esercitare in questo campo un'azione di avvolgimento contro lo Stato stesso. Appunto qui si rileva, nella sua più significativa essenza, l'opera svolta dal Fascismo in tutta la vita dello Stato, sotto la guida miracolosa di Benito Mussolini.

L'armonico equilibrio fra centro e periferia

«Sostituita, nel centro, alla licenza dei partiti la libertà più necessaria, quella dello Stato, ed assicurata così la possibilità, per lo Stato medesimo, di attuarsi come volontà di disciplina, di coesione e di solidarietà etica fra tutte le classi di cittadini, anche nella sfera di azione degli enti locali, doveva, per virtù del Fascismo, essere sostituita alla licenza antica e dolorosa delle fazioni, la libertà degli enti stessi di affermarsi come organi rappresentativi di interessi pubblici, superiori ad ogni distinzione di parte. Questa assoluta esigenza di armonia della vita locale con la vita generale dello Stato, ha condotto altresì necessariamente a rinnovare il costume e lo spirito della rappresentanza, sostituendo al criterio particolaristico di partito il senso di una solidarietà nazionale più alta e comprensiva, nella quale gli interessi ed i bisogni locali sono non già mortificati o sopraffatti, ma coordinati ed integrati.

Dopo aver espresso la fiducia che ai nuovi compiti che il Fascismo ha tracciato nel suo fervido ritmo di ricostruzione e di innovazione, la provincia di Milano saprà certamente corrispondere in modo egregio, l'on. Federzoni così conclude:

«Altezza Reale, signori! Un appassionato scrittore con cui mi accade raramente di consentire, Carlo Cattaneo, nelle sue «Notizie naturali e civili sulla Lombardia», scrive queste fiere parole: «L'irruzione degli ungari fu la prima occasione di risorgimento. Ogni abitato si cinse di mura, ogni casato alzò una torre, l'Europa divenne una selva di fortezze. Il vescovo Ansperto restaurò le mura di Milano sulla fine del secolo IX, e pochi anni dopo il vescovo Ariberto devastava il territorio di Lodi. Quando i suoi cavalieri feudali gli negarono obbedienza, egli armò la plebe cittadina e combattè a Campo Malo la prima battaglia popolare. Corrado il Salico, geloso di quelle insolite armi, lo imprigiona, ma egli fugge, gli chiude in faccia le porte della città, sostiene un primo assedio, chiama dalla vasta provincia tutti gli uomini atti alle armi, e per dare a quella che fu la prima di tutte le fanterie moderne un principio d'ordine e di stabilità, pianta un altare sopra un carro e uno stendardo sopra l'altare.»

Quello stuolo di devoti che con la picca in mano si stringe attorno al Carroccio consacrato, è il primo rudimento della moderna società. Similmente stretti con devozione e con fede attorno alla Sacra Maestà del Re, simbolo vittorioso della grande Patria nostra, proclamiamo concordi l'auspicio che il gonfalone della provincia di Milano, al quale toccano l'onore e la fortuna di essere inaugurato all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, fulgida speranza della gente italiana, segni l'inizio e costituisca il primo rudimento di una civiltà lombarda ancor più salda e più forte, per la sempre maggiore potenza dello Stato italiano, alla cui vita gli enti locali sono ormai avvinti da un'organica, profonda, severa disciplina, non solo delle leggi, ma anche del costume civile e del rinnovato sentimento nazionale.»

La fine della cerimonia

Il discorso di S. E. Federzoni è stato calorosamente applaudito. Siamo quindi all'ultimo atto della solenne cerimonia, cioè la firma della pergamena che consacra alla provincia il possesso del suo simbolico vessillo. Segnano successivamente i nomi in calce all'artistica pergamena, il Principe ereditario, il cardinale Tosi, il ministro Federzoni, il sen. Baldo Rossi, il gr. uff. Fabbri e il gr. uff. Buzzi. L'imponente cerimonia ha così termine, e Umberto di Savoia, calorosamente acclamato dai presenti e scortato dal seguito, lascia palazzo Monforte per recarsi a palazzo Reale.

Dopo la colazione, il Principe col seguito delle autorità si è recato allo stabilimento Bianchi, in Viale Abruzzi, ricevuto dal presidente del Consiglio d'amministrazione, Bianchi. Un'impiegata dello stabilimento, vestita di bianco, ha presentato, a nome di tutte le maestranze, un magnifico mazzo di rose bianche al Principe, con la dedica: «In memoria dell'Augusta visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, gli impiegati e le impiegate della ditta Bianchi offrono». Il Principe ha ringraziato del pensiero gentile e, quindi, seguito dalle autorità, si è diretto verso il «garage» centrale passando davanti alla grande sala di spedizione dove erano raccolti gli invitati. Il barone avv. De Ghislanzoni, vicepresidente del Consiglio di amminstrazione della Bianchi, pronuncia un discorso di fervido saluto al Principe a nome anche dei dirigenti tecnici e delle maestranze. L'oratore mostra quindi all'augusto ospite alcuni preziosi cimeli, cioè la prima bicicletta e la prima automobile costruite dalla ditta. Accanto, per mostrare il grande progresso raggiunto dall'industria moderna, era collocato un potente motore di aviazione. Il Principe ereditario ha seguito con interesse la suggestiva mostra.

Il Principe questa sera parteciperà ad un pranzo intimo in casa dei conti Jaccini-Cicogna; quindi ripartirà con treno speciale.

La chiamata alle armi della classe 1906

ROMA, 5

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che col giorno 8 aprile 1926 si inizi la chiamata e la presentazione alle armi dei giovani che durante la leva della classe 1906 sono stati arruolati con ascrizione alla ferma ordinaria e di quelli che sono stati arruolati con dichiarazione di ammissibilità a compiere la speciale ferma abbreviata di durata non inferiore a sei mesi.

Con queste reclute si dovranno presentare anche: a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi se questi sia stato già congedato o debba congedarsi durante le operazioni della presente chiamata; b) i militari ammessi a ritardare il servizio per i quali sia cessato il titolo alla continuazione del ritardo; c) i militari nati nel 1903 e arruolati durante le sedute speciali dei consigli di leva dello scorso anno 1925.

Sono esclusi dalla presente chiamata: a) le reclute della classe 1926 residenti all'estero; b) le reclute che abbiano ottenuto il riconoscimento di un titolo alla 2.a o 3.a categoria preesistente all'8 maggio 1920; c) le reclute appartenenti alla milizia dislocata nelle colonie del Regno finchè non cessino di far parte dei reparti stessi.; d) le reclute che si trovino in condizioni fisiche di limitata idoneità per imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine al servizio militare; e) le reclute ascritte alla ferma ridotta.

I comandi delle truppe nelle colonie invieranno al più presto la nota delle reclute di cui alla lettera c) ai comandi dei distretti cui essi appartengono per fatto di leva. Le reclute di cui alle lettere d) ed e) sono dispensate dal compiere la ferma qualunque sia il loro anno di nascita e la loro posizione.

Le reclute di statura di metri 1.54 o inferiore saranno pure dispensate dal compiere la ferma, sempre che tale misura sia confermata nella visita che le reclute stesse dovranno subire presso il distretto.

Le reclute vincolate a ferme ordinarie di 18 mesi che hanno compiuto con successo i corsi d'istruzione premilitare o che abbiano appartenuto almeno per due anni consecutivi ad un collegio militare od accademia navale godranno di una riduzione del servizio alle armi di mesi 3. Di questo beneficio esse godranno però mediante invio in congedo illimitato anticipato e perciò anche queste dovranno presentarsi l'8 aprile. Eguale trattamento godranno le reclute iscritti alla milizia da almeno due anni.

I comandi di distretto la sera del giorno fissato per la presentazione daranno all'arma dei carabinieri la nota di quelli che non si fossero presentati senza giustificato motivo perchè provveda a farli giungere al distretto. Gli indugiatori che si presenteranno o saranno tradotti dalla pubblica forza entro i cinque giorni successivi andranno soggetti a punizioni disciplinari. Alle reclute che abbiano perduto uno dei genitori o la moglie da meno di sei mesi sarà concessa una licenza straordinaria di giorni 30. Le reclute che contino un servizio precedente saranno lasciate in congedo: se contino 18 mesi di servizio e se obbligate alla ferma ordinaria o di sei mesi quando trattasi di militari dichiarati ammissibili alla speciale ferma abbreviata; se siano nati in anno anteriore al 1904 e contino almeno 12 mesi di servizio eccettuati i renitenti e quelli che abbiano avuto un'interruzione di servizio per effetto di condanna penale. Tutte le reclute che non abbiano ottemperato all'obbligo di denuncia dei titoli di studio sono tenute a fare tale denuncia in iscritto al comando del distretto. Possono chiedere di far parte del corpo allievi ufficiali di complemento tanto le reclute vincolate alla ferma ordinaria quanto quelle ammesse alla ferma limitata. Quelle che siano riconosciute ammissibili ai corsi saranno lasciate in congedo fino alla loro apertura. Saranno anche lasciate in congedo fino all'apertura dei corsi le reclute che chiedono l'ammissione al corso allievi sottoufficiali. Al ritardo al servizio e al rinvio ad altra chiamata possono essere ammesse le reclute a norma delle disposizioni vigenti. Può anche essere concesso il rinvio alle reclute che si impegnino mediante dichiarazione scritta ad iscriversi ai primi corsi di istruzione premilitare che saranno indetti. Le reclute potranno chiedere l'ammissione nella regia guardia di finanza o nell'arma dei carabinieri sia come effettivi che come ausiliari. Le reclute che vorranno essere ammesse nei corpi di truppe coloniali assumendo la ferma di 24 mesi dovranno farne domanda al proprio distretto di leva non oltre il momento della loro partenza per il corpo di assegnazione.

La circolare avverte che ai corpi di truppe coloniali verranno assegnate reclute d'autorità. Intanto le reclute che desiderino compiere la ferma di leva nei corpi predetti potranno far pervenire apposita dichiarazione in carta libera al comando del proprio distretto. La circolare prescrive pure che la visita medica venga passata a tutte le reclute presso i distretti. Infine la circolare dà le norme per l'assegnazione alle varie armi. All'aeronautica saranno assegnate soltanto reclute vincolate alla ferma ordinaria di 18 mesi.

I combattenti friulani
e le direttive della loro associazione

UDINE, 5

Convocati dal commissario straordinario della Federazione Friulana, si sono riuniti stamane, alla Casa del Combattente, i fiduciari di zona, per un esame della situazione organizzativa ed uno scambio di vedute sull'attività da svolgere specialmente nel campo assistenziale.

Il cav. Tonini ha portato ai convenuti il saluto dei triumviri nazionali ed il suo personale, dicendosi sicuro della intelligente e fattiva collaborazione dei fiduciari di zona nell'assolvimento del suo mandato. Ha poi tracciato le direttive da seguire nell'opera di riorganizzazione delle sezioni, insistendo sul carattere di assoluta apoliticità ch'essa deve avere secondo le tassative prescrizioni degli organi centrali.

In una serena ed esauriente discussione, i fiduciari di zona si sono trovati perfettamente concordi con le direttive del commissario straordinario, che sono quelle del Triumvirato Nazionale.

Sono stati poi trattati alcuni argomenti di carattere assistenziale.

Tracciato il programma di lavoro a cui daranno immediato inizio i fiduciari di zona per ridare vita prospera alle sezioni della Federazione Friulana e venire incontro ai più urgenti bisogni dei combattenti, specialmente dei più umili e dei più poveri, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I fiduciari di zona della Federazione Friulana Combattenti approvano pienamente le direttive del Triumvirato Nazionale, riaffermando l'assoluta apoliticità dell'Associazione; plaudono all'opera mirabile che nel campo assistenziale va compiendo il capo benemerito dei combattenti friulani, on. Luigi Russo, e, memori delle virtù dei grandi e piccoli artefici della Vittoria, inneggiano a Benito Mussolini restauratore dello Stato e della coscienza nazionale».

Alla fine della seduta è stato altresì unanimemente deliberato di inviare alla medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba il seguente telegramma: «Medaglia d'oro Arrigo Barnaba, Roma. Fiduciari zona Federazione Combattenti, fieramente orgogliosi rappresentare superbe falangi reduci gloriose Friuli, riconoscono in Voi lo strenuo difensore dei patrimonio sacro ed intangibile della guerra e romanamente salutano. Commissario straordinario Tonini».

Il gen. Luigi Piccione nominato
generale onorario dell'esercito cecoslovacco

ROMA, 5

Oggi nella sede della legazione cecoslovacca, S. E. il ministro dott. Vojtech Mastny, a nome del ministro della Difesa Nazionale cecoslovacca, ha consegnato al generale Luigi Piccione, il brevetto col quale egli viene nominato generale onorario dell'esercito cecoslovacco.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il principe Lanza di Scalea, ministro delle Colonie, presidente della Lega italo-cecoslovacca; S. E. il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra; il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata; il generale Traditi, in rappresentanza del generale Gonzaga; il gen. Barco, comandante di divisione; il gen. Zircone; il gen. Amodeo, in rappresentanza di S. E. il generale Badoglio; il gen. Amantea; il conte Naselli, del Ministero degli Esteri; il gen. Spechel; il colonnello Cona; il comm. Bonanni, capo di Gabinetto di S. E. il principe di Scalea; il ten. col. Kunes, addetto militare alla Legazione cecoslovacca; il maggiore Spechel, console italiano a Klagenfurt; il sig. Cermak, consigliere della Legazione cecoslovacca; il dott. Kadner, segretario della Legazione; il cav. Kundrat, addetto commerciale alla Legazione; il sig. G. Mach, capo dell'Ufficio stampa, e numerose altre personalità.

Consegnando il decreto, il ministro dott. Mastny ha pronunciato un applaudito discorso. Il generale Piccione ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti e dichiarando che considera questa onoranza come riconoscimento dell'opera compiuta non solamente da lui, come organizzatore e generale delle legioni cecoslovacche, ma anche da tutto il popolo italiano e specialmente dalla gloriosa Armata italiana.

Ha ricordato anche l'epoca della comune lotta e la fratellanza d'armi fra l'Esercito italiano ed i legionari cecoslovacchi ed ha espresso la speranza, che l'amicizia consacrata durante la guerra sui campi di battaglia, verrà sempre più rafforzata e sarà sempre più cordiale. Ha parlato poi S. E. il generale Cavallero, sottosegretario della Guerra, il quale a nome del Governo e dell'Esercito italiano ha ricordato l'opera degli ufficiali italiani che hanno organizzato, con entusiasmo e simpatia proprio fraterni, il corpo d'armata cecoslovacco in Italia, che poi essi hanno condotto e guidato sul fronte di guerra. Ha rilevato anche come il popolo italiano rimase commosso per le manifestazioni di gratitudine da parte del popolo cecoslovacco, quando i primi reggimenti di legionari, comandati dai generali e dagli ufficiali italiani, tornarono nella loro patria finalmente liberata. Tutti gli oratori sono stati assai applauditi.

Dopo la cerimonia, S. E. il ministro Mastny ha brindato in onore di S. M. il Re d'Italia e S. E. il generale Cavallero ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica cecoslovacca. Quindi, il ministro Mastny ha brindato in onore di S. E. Benito Mussolini.

Donna Clori Pitteri ricevuta dall' on. Mussolini

ROMA, 5

Il Primo ministro on. Mussolini ha ricevuto stasera a palazzo Chigi donna Clori Pitteri, l'eletta donna triestina che fu compagna di Riccardo Pitteri, insigne poeta e patriotta che nella dura vigilia combattè le più belle battaglie per la redenzione di Trieste. A donna Clori Pitteri l'on. Mussolini ha espresso i sentimenti di viva simpatia per Trieste e il suo fervido patriottismo e le ha poi fatto dono di una sua fotografia con autografo.

Un comitato francescano a Udine

UDINE, 5

Anche a Udine si è costituito il Comitato esecutivo per le onoranze centenarie a S. Francesco d'Assisi, in ossequio al volere più volte manifestato dalle superiori autorità ecclesiastiche e civili. A formarlo furono chiamate distinte personalità del clero e del laicato udinese, che si elessero a presidente il canonico Luigi Quargnassi, vicario generale dell'arcidiocesi, a vicepresidente il padre Bonaventura di Treviso, Guardiano dei Cappuccini di Udine, ed a segretario generale il sacerdote avv. prof. Aristide Baldassi, vice rettore del Seminario. Il Comitato si divise in tre sezioni: studio, festeggiamenti e finanze, che quanto prima saranno convocate separatamente. Verrà spedita una circolare per avere l'adesione delle più importanti autorità della provincia e dell'arcidiocesi e sarà lanciato un proclama ai friulani perchè concorrano unanimi alla celebrazione del grande santo italiano.

L'inaugurazione di un asilo della Lega a Stignano

POLA, 5

La Lega Nazionale, proseguendo nella sua feconda attività civile e patriottica, inaugurerà domenica nel pomeriggio un asilo infantile nella vicina borgata di Stignano. Alla cerimonia, che acquisterà un alto significato, interverranno le autorità civili e politiche di Pola con la direzione del gruppo locale ed un rappresentante della direzione di Trieste.

Il Comando in capo ha messo a disposizione un rimorchiatore che partirà alle 15 dal pontile di Scoglio Olivi. Alla cerimonia parteciperà la banda del Ricreatorio Comunale.

Stojadinovic torna a Belgrado
sconfitto o vincitore?

BELGRADO, 5

(*K.*) I giornali annunziano il ritorno a Belgrado del ministro delle Finanze dott. Stojadinovic, il quale, come è noto, s'era recato in America, a Londra e a Parigi per cercar di regolare la questione dei debiti della Jugoslavia e la contrazione di nuovi prestiti.

Benchè lo Stojadinovic non abbia avuto un vero e reale insuccesso, come vorrebbero far credere alcuni giornali, nè avrebbe un altro al suo posto potuto far meglio di lui, perchè avrebbe incontrato quelle stesse difficoltà che sono sorte contro lo Stojadinovic, indipendentemente dalla sua volontà e dalla sua capacità, tuttavia la stampa, anche ufficiosa, non gli risparmia i suoi strali, quasi che egli fosse il vero colpevole e non già il capro espiatorio del male commesso dagli altri. E ciò lo fa, mentre al Ministero delle finanze si sostiene che egli ha avuto un reale successo.

Stojadinovic — secondo il parere di persone non accecate dalla passione — sarebbe vittima di intrighi. Ora i giornali annunziano che egli dovrà dimettersi o già si fa il nome del suo successore, che sarebbe il dott. Bogdan Markovic, il quale non è neanche deputato alla Skupstina. I giornali dicono però che non si baderà a ciò, perchè si è avuto già un precedente con la nomina di Stefano Radic a ministro della Pubblica Istruzione. Anche Stefano Radic, pur non essendo deputato, è stato eletto ministro.

Il rumore attorno allo Stojadinovic mette in grande agitazione gli animi a Belgrado, ed è argomento di quasi tutti i discorsi. Gli amici dello Stojadinovic dicono che egli è calmo, sereno e ottimista e si prepara ad affrontare la burrasca che lo minaccia dentro e fuori della Skupstina.

Tremenda esplosione nel centro di Praga
Un carico di granate a mano salta in aria facendo strage di militari e borghesi

PRAGA, 5

Oggi a mezzogiorno, nella Tischlergasse, entro la città vecchia di Praga, avvenne una terribile esplosione, come non si ricorda da anni. L'esplosione provocò il crollo di sei case, mentre altre case vicine portano segni più o meno evidenti di devastazione. Circa un centinaio di feriti sono stati trasportati all'ospedale. Intorno al numero dei morti, nei primi momenti nulla di preciso si potè stabilire. Nei circoli ufficiali si mantiene il massimo riserbo e si rifiutano informazioni.

Testimoni presenti alla scena affermano che l'esplosione fu causata da un trasporto di munizioni che attraversava la via. Una delle cassette cadde dal carro ed esplose, provocando l'esplosione di tutto il trasporto. In certi punti della strada si vedono ancora munizioni inesplose. L'effetto dell'esplosione fu terribile. Alcuni soldati furono completamente lacerati e le loro membra lanciate fino all'altezza del terzo piano delle case. Si vedono chiazze di sangue fino sotto i cornicioni. Diversi cavalli furono pure vittime dell'esplosione e i loro corpi furono straziati in modo orribile. Il panico scoppiato nella via ove avvenne il disastro è indescrivibile. Si verificarono scene strazianti.

Un soldato testimone della tragica scena ha detto che l'esplosione è stata tanto forte, che si ebbe l'impressione che tutti gli edifici stessero per crollare. Una pioggia di vetri infranti e di calcinacci si rovesciò sulla via, dopo di che dalle case uscirono a precipizio, pazzi dal dolore e dallo spavento, gli abitanti, parecchi dei quali con le vesti a brandelli e perdenti sangue dalle membra ferite.

La catastrofe ha prodotto a Praga profonda impressione. Da principio circolavano le notizie più esagerate, ciò che provocò l'uscita di edizioni straordinarie dei giornali, le quali esagerarono nel riportare il quadro della disgrazia e il numero dei morti. Questo oscilla fra i cinque e i venti; il numero dei feriti si aggira intorno al centinaio. Alle 4 del pomeriggio uscì in edizione straordinaria il Ceske Slovo, che precisò il numero dei morti a 5, quello dei feriti gravi a 21 e quello dei feriti leggeri a 92.

Come risulta da ulteriori informazioni, il trasporto portava granate a mano. La popolazione è eccitata per la leggerezza con cui si effettua un trasporto così pericoloso attraverso le vie del centro. Sul luogo del disastro si sono portati il ministro della Guerra, il capo dello S. M. e altre autorità.

L'assassinio del milite Derin
rievocato alle Assise di Capodistria

CAPODISTRIA, 5

Oggi si è iniziato alla nostra Corte di Assise il processo contro Giovanni Domio di Giovanni, di 21 anni, da Padena, celibe, calzolaio, già condannato, imputato del reato di cui agli art. 63, 364, 366 N. 2 C. P., per avere il 25 novembre 1924 in Padena di Pirano, a fine di uccidere e con premeditazione, cagionato la morte di Giuseppe Derin, mediante un colpo di arma da fuoco al capo.

Il fatto

Nel giorno 23 novembre 1925, un reparto della M. V. S. N., eseguì delle esercitazioni militari nella zona di Monte di Paugnano. Verso le 17, il comandante della Milizia, terminata l'istruzione, sciolse l'adunata ed ordinò ai militi di rientrare nelle loro case per la via più breve. Fra quei militi erano Giuseppe Derin fu Pietro, di 38 anni, Cosimo Gerebizza, Matteo Grison, Giuseppe Glavina tutti di Carcase, i quali perciò s'incamminarono verso quella località; passando per la frazione di Padena (Comune di Pirano) ove giunsero verso le 19.30 ed entrarono nell'osteria di Matteo Grison ove si misero a giuocare ed a bere.

Un'ora dopo che i suddetti militi si trovavano nell'osteria, il Giuseppe Derin ebbe necessità di uscire per un bisogno corporale e si recò fuori del locale in prossimità di una finestra illuminata. Mentre il disgraziato milite si trovava in quel luogo, veniva raggiunto da un proiettile che penetratogli dall'occhio destro usciva dalla parte opposta, facendolo cadere a terra morto.

Nel giorno successivo al delitto, i Reali Carabinieri arrestarono quali sospetti autori dell'omicidio Giovanni Puzzer, Michele Puzzer, Giuseppe Puzzer e Giovanni Domio e quest'ultimo disse che il colpo di pistola era stato esploso dal Matteo Delich che si era improvvisamente adirato contro il Derin, perchè gli aveva fatto subire una perquisizione personale. Successivamente il Domio ritrattò la sua prima confessione, dichiarando che tanto lui che il Delich, il Puzzer e gli altri arrestati erano completamente innocenti.

L'istruttoria ha accertato poi in modo inoppugnabile che quando si udì il colpo di pistola sparato contro il Derin, il Delich era nell'osteria intento a giuocare e perciò di tutti gli arrestati fu trattenuto soltanto il Domio, contro il quale le prove della colpevolezza sono molteplici.

L'accusato affermò che al momento dello sparo si trovava nell'osteria, mentre questa sua asserzione venne poi smentita da tutte le persone che in quel momento erano presenti nell'esercizio. E' risultato poi che il Domio nutriva odio contro i fascisti di Carcase e specialmente contro il Derin, che più volte l'aveva perquisito. Egli si vantava sempre di possedere fucile e rivoltella e il suo contegno, nel giorno susseguente al delitto, fu quanto mai sospetto. Dissero coloro che ebbero occasione di avvicinarlo, che il Domio non aveva quiete, sudava senza motivo, cambiava spesso di colore e al Matteo Delich disse che avrebbe preferito perdere 5000 lire piuttosto che fosse successo il fatto.

Dopo formata la giuria, ha inizio l'udienza presieduta dal cav. uff. Clarici; P. M. cav. uff. Tasso; difesa: avv. Zennaro; P. C.: avv. cav. de Petris.

L'interrogatorio dell'imputato

Durante l'interrogatorio, il Domio cade più volte in contraddizione. Interessante è un precedente dell'accusato, dal quale risulta con quanta facilità egli sappia accusare gli altri per salvare sè stesso. Quando vennero rubate 600 lire a certo Grisonich, proprietario di uno spaccio tabacchi, quale autore del furto veniva sospettato il Domio. Questi, saputo del sospetto, si recò dal Grisonich e gli promise di rivelargli i nomi dei ladri verso il compenso di un pacchetto di tabacco; ciò che anche fece poi, accusando due villici, avvalorando l'accusa con numerosi e minuti particolari, mentre poi risultò essere stato lui l'autore del furto.

Nel pomeriggio, vengono interrogati i testi d'accusa Cosimo Gerebizza, Giuseppe Glavina e Giuseppe Lavrencich, i quali sono concordi nelle loro deposizioni ed escludono tutti unanimi quanto asserisce il Domio, che cioè al momento dello sparo si trovava nella osteria. Dalle loro deposizioni risulta sempre più chiara la colpabilità del Domio. Per ultima è assunta la deposizione della vedova Derin.

L'udienza viene quindi rimandata alle 9 di domani.

Gravi danni del maltempo
a Genova e Sampierdarena

GENOVA, 5

Per tutta la giornata ha imperversato un vento ciclonico di tramontana, violentissimo. Nelle piazze e nei crocicchi più esposti e più specialmente nella vallata del Bisagno, il transito era difficilissimo. Il vento ha causato considerevoli danni facendo cadere tegole, impalcature, insegne, lamiere e comignoli. I pompieri hanno lavorato infaticabilmente. In piazza De Ferrari è precipitato un comignolo dall'alto del palazzo ducale, presso un gruppo di persone che sono rimaste miracolosamente illese. Si è dovuto demolire un tratto del cornicione che pericolava. All'ospedale sono stati ricoverati una ventina di feriti, fra cui, con prognosi riservata, una vecchia settantenne trascinata dal vento per diversi metri e che venne poi raccolta grondante sangue, e un giardiniere che, colpito da una lamiera divelta, si trova moribondo per commozione cerebrale.

Sono accaduti incidenti pericolosi nel porto, dove tutte le navi e i galleggianti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Ciò nonostante, i piroscafi «Artico», «Rachele», «Vilfredo» e «Operosità» hanno strappato le gomene e poco è mancato che non urtassero contro le banchine. Il pontone «Italico» ha pure strappato gli ormeggi ed è stato ricuperato con non pochi sforzi. Una chiatta, che dalle raffiche era stata spinta al largo, è stata rintracciata a tre chilometri dal porto. Al ponte Colombo, due vapori sono stati spinti verso la testata delle banchine. Nello stesso ponte una grua idraulica si è abbattuta con grande fracasso ed un'altra grua è pericolante. Nel nuovo bacino Vittorio Emanuele III un grande elevatore in costruzione si è abbattuto ed è precipitato per metà in mare. Al ponte Parodi tre capannoni sono stati scoperchiati. Incidenti simili si sono avuti anche in altre parti del porto. Il servizio dei trams ha subito interruzioni.

A Sampierdarena il ciclone ha prodotto gravi danni asportando le tettoie di diversi stabilimenti. Alla stazione ferroviaria una parte della tettoia è danneggiata. In questa città si deplorano una quindicina di feriti, fra cui uno che ha avuto il piede destro asportato nettamente da una lamiera di ardesia caduta dall'alto. Sulla strada litoranea, fra Genova e Sampierdarena, sono state asportate le tegole di quasi tutte le case. La temperatura si è fortemente abbassata, tanto che stamane si è avuto un accenno di nevicata, che però è cessato dopo pochi minuti.

I quarant'anni della Pietas Julia

POLA, 5

Si compie quest'anno il 40.o anniversario della fondazione della Società Nautica Pietas Julia, la patriottica associazione sportiva che tanta parte ebbe nelle lotte irredentiste combattute negli anni del servaggio. Per celebrare in maniera solenne la ricorrenza è stato costituito questa sera un apposito Comitato, al quale hanno aderito le personalità politiche e civili cittadine. E' stato fissato il programma dei festeggiamenti, che comprenderà gare nautiche a vela e a remi. Alle gare parteciperanno imbarcazioni regionali e nazionali. Il presidente della Pietas Julia, signor Oscarre Rossi, espose agli intervenuti il programma, che fu approvato. Saranno in seguito nominati tre comitati: uno d'onore, l'altro finanziario e il terzo esecutivo.

Automobilismo stupefacente

Spacciatori di cocaina provenienti da Trieste
arrestati a Padova

PADOVA, 5

Stamane all'alba, proveniente da Trieste, entrava a Padova un'automobile guidata dal proprietario Marcello Massari e con a bordo tali Giovanni Martinengo, detto il Piombino, e Luigi Bevilacqua, suoi intimi amici. La Questura, che da qualche giorno era informata circa il probabile arrivo della misteriosa automobile e che già sapeva che a mezzo di questa si sarebbe introdotto nella nostra città un quantitativo ingente di cocarina, traeva in arresto il Piombino, il quale aveva preso alloggio all'albergo Monopoli. Costui fu infatti trovato in possesso di vari pacchi della droga proibita.

Più tardi venivano pure arrestati il Bevilacqua e il Massari e pure essi venivano trovati in possesso di cocaina. Al Martinengo e al Massari furono anche sequestrate vistose somme che tenevano in tasca.

Questa sera, a coronamento dell'operazione, sono state tratte in arresto alcune donnine allegre e proprietarie di case di tolleranza. Sembra trattarsi di un commercio di alcaloide su larga proporzione in cui sarebbero immischiate varie persone. Ma su ciò, la Questura mantiene per ora il più rigoroso riserbo.

Il raro giubileo di lavoro di un sarto

BOLZANO, 5

Ha festeggiato in questi giorni il 75.o anniversario, dall'inizio della sua professione, il sarto Francesco Albertani, di Bolzano, di 87 anni, il quale cominciò a 12 anni a maneggiare le forbici ed il ditale, ed esercita anche oggi, con la più invidiabile alacrità, il mestiere di sarto. L'Albertani è originario di Rovereto.

Si brucia nella calce

UDINE, 5

Si ha notizia da Tarcento di una gravissima disgrazia colà avvenuta ieri. Il piccolo Fortunato Antoniutti di 3 anni, mentre stava trastullanndosi nel cortile di casa, essendosi portato sull'orlo di una buca contenente calce viva, scivolò e vi cadde dentro. Le sue grida di soccorso furono udite solamente qualche tempo dopo, per cui l'infelice piccino venne tratto fuori in condizioni gravissime, tanto che per le ustioni riportate cessava di vivere poco dopo.

Il cadavere di una donna pescato nel Ledra

UDINE, 5

Stamane verso le cinque, alcuni operai che si recavano al colorificio, scorsero impigliata nella grata a protezione dello stabilimento, una massa oscura. Tratta fuori dall'acqua si constatò trattarsi del cadavere di una donna dall'apparente età di 30 anni. La disgraziata vestiva alla foggia dei contadini e presentava alcune ferite al capo prodottesi evidentemente rotolando nel fondo del canale.

Nel corso di pochi giorni è questo il quarto cadavere che viene pescato nel canale Ledra.

Il tentativo della "Invicta„ sarà ripreso

MILANO, 5

L'equipe della marca inglese «Invicta», in seguito all'incidente di questa notte, che sembrava dover far interrompere il tentativo di «récord», ha dichiarato che è sua intenzione riprendere il tentativo interrotto in data da destinarsi.

Il gigantesco "raid„ automobilistico
Roma-Washington

ROMA, 5

Lo spirito avventuroso e fervido di iniziative degli italiani, avrà modo fra breve di dare una novella e meravigliosa prova di formidabile vigoria.

Fra non molto un italiano, l'ing. Antonio Daini, inizierà un grandioso raid automobilistico che se riuscirà a condurlo felicemente a termine relegherà senz'altro fra le gite di piacere, il più meraviglioso viaggio da Pechino a Parigi del principe Scipione Borghese.

L'ing. Daini ha tutte le probabilità di diventare un De Pinedo terrestre. L'organizzazione del suo raid Roma-Washington, e soprattutto la scelta dell'itinerario da seguire nella sua gigantesca «randonnée», lascia presagire un esito fortunato alla sua colossale ed interminabile fatica.

Il Daini, da Roma per Genova, Torino, Milano, Venezia, Trieste, Belgrado, Sofia e Adrianopoli, raggiungerà le rive del Bosforo.

Attraversato lo stretto egli perverrà a Trebisonda, Erzerum, Tabris, Teheran, Karachi, Isfahan, Sciras, Bender Abbas, Guadar.

Da Karachi a Calcutta, Haiderabat, Jaipur, Delhi, Agra, Allahabad, Benares, Patna, toccherà Dacca, piegando verso il sud, entrerà nella Birmania e da Mandalay raggiungerà Rangoon da dove, entrando nel Siam, perverrà a Bangock.

Da Huè arriverà ad Hanoy, entrerà in Cina, ove, attraversando Canton, Sciangtun, Han-Cou, Shangai, Tsinan, Tajiuan, Tientsin raggiungerà Pechino.

Da Pechino, lungo il Mar Giallo raggiungerà Fusan da dove, attraverso lo stretto di Corea entrerà nel Giappone.

Dopo aver sostato a Tokio, si porterà direttamente a Wladivostok.

Da Chabarovsk, toccando Nicolajewsky, Udsk, Ajan, Ochotsk, Ghisciga, Puiscina, Anadircovwsk, raggiungerà lo stretto di Beering.

Attraversato lo stretto entrerà nel Continente Nuovo per il Capo Principe di Galles, indi attraverso Nome City (località divenuta di recente assai nota per la micidiale epidemia di difterite che ne decimò la popolazione e per l'eroica impresa di un cane che attraversando regioni inospitalissime recò a Nome da Ottawa, il siero antidifterico), Cauncil, Tortella, Dawson, Wihte Horse perverrà ad Edmonton dopo aver valicato per tutta la lunghezza, le montagne rocciose.

Da Bettleford, percorrendo le tappe Saskatoon, Winnipeg, Minneapolis, San Paolo, Madison, Chicago, Toledo, Cleveland, Buffalo perverrà a New York da dove, per Filadelfia, Baltimora raggiungerà finalmente la desiatissima Washington.

COMUNICATI *)

In occasione del 40.o anniversario di matrimonio della carissima
ANNETTA CAMPANERA
e
GIOVANNI MREULE
la figlia, il genero ed i nipoti augurano ogni felicità

Trieste, 6 marzo 1926.

RINGRAZIAMENTO

Gli impiegati e gli operai della ditta

Rodolfo Rötl

riconoscenti, ringraziano il loro principale che, in occasione del 25.o anno di attività, volle ricordarli.

In ricorrenza del compleanno del titolare della

ditta Silvio Rustia

Viale XX Settembre, 31

il personale addetto presenta all'amato principale auguri di felicità e prosperità.

RINGRAZIAMENTO

Esterno pubblicamente la mia perenne riconoscenza e gratitudine al chiarissimo medico

dott. EDMONDO DOSE

per le affettuose e disinteressate cure prestate durante la malattia alla mia adorata consorte Aurelia, ricorrendo a tutte le risorse della scienza per strapparla alla morte.

ISIDORO EVA e figli

Consorzio dei Macellai - Trieste

Da oggi i prezzi della carne nostrana subiscono un aumento di 20 centes. il kg., e saranno quindi i seguenti:

Parti anteriori, con giunta, Lire **9.—** il kg.

Parti posteriori, con giunta, Lire **10.20** il kg.

Polpa, Lire **13.40** il kg.

Il Commissario Prefettizio

Ferrovie dello Stato

Verrà prossimamente indetta una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di presa e consegna dei trasporti a domicilio fra le stazioni e la città di Trieste. Le ditte che intendono partecipare alla gara suddetta dovranno far pervenire la loro domanda su carta bollata da lire 2 alla Sezione Movimento e Traffico delle FF. SS., piazza Vittorio Veneto N. 3, non oltre il giorno 25 marzo 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il voto amministrativo alle donne

Le principali disposizioni di legge

La legge 22 dicembre 1925 assegna una importante conquista alla donna: la sua ammissione al corpo elettorale amministrativo. La legge stabilisce che, per questo primo anno, saranno iscritte solamente le donne che ne facciano espressa domanda. Per la presentazione della domanda è fissato il termine dell'8 corrente; e, com'è noto, va fatta alla Commissione elettorale comunale (e per essa al competente ufficio presso il Comune) la quale esaminerà le domande procedendo alla compilazione degli elenchi, che ogni elettrice potrà consultare.

A Trieste la propaganda per l'iscrizione è proceduta con alacrità, affidata a un comitato di signore appartenenti a tre gruppi: al Fascio femminile (con sede in via d'Annunzio n. 1); al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane (via Valdirivo n. 24), e alla Sezione femminile della Società Operaia (via Tarabochia n. 3). Dobbiamo rilevare subito il senso di maturità e di equilibrio mostrato nelle varie adunanze di propaganda dalle signore che dirigono il movimento. Le varie oratrici sottolinearono infatti il senso del limite in tutta questa azione di propaganda, affermando che le donne, il cui nome uscirà dalle urne conclamato a rappresentare il corpo elettorale femminile, dovranno sottrarsi al fascino della lotta di partito e squisitamente politica, per dedicarsi soltanto ai problemi femminili e per elevarsi alla massima valutazione di quelli che nell'ambito della Nazione sono loro particolarmente riservati: la famiglia e la scuola.

Alla vigilia del termine della presentazione delle domande si rende utile chiarire i punti della legge citata, e secondo la quale la donna è eleggibile a consigliere comunale e provinciale, ma non può essere eletta, per esplicita esclusione della legge, ai seguenti uffici:

1) sindaco, assessore; 2) presidente della amministrazione provinciale e deputato provinciale; 3) componente della Giunta provinciale amministrativa; 4) componente del Consiglio di leva, della Commissione per la requisizione dei quadrupedi, per la revisione delle liste dei giurati, componente della Direzione provinciale del tiro a segno nazionale e del Comitato forestale.

Circa i requisiti richiesti occorre tener presente che tutte le donne, per essere elettrici, devono aver compiuto i 25 anni di età (o compierli entro il 31 maggio 1926), e devono appartenere a una delle seguenti quattro categorie:

1) Donne: a) decorate di medaglie al valor militare o della croce al merito di guerra; b) decorate al valor civile o della medaglia dei benemeriti della Sanità pubblica, o di quella dell'istruzione elementare, o di quella per servizio prestato in occasione di calamità pubbliche e conferita con disposizione governativa; c) madri di caduti in guerra; d) vedove di caduti, purchè non siano state private del diritto alla pensione a termini e per effetto dell'art. 23 del decreto 12 luglio 1923 N. 1491.

S'intende che il godimento del diritto elettorale nei casi indicati è concesso anche alle donne analfabete, trattandosi, secondo la volontà del legislatore, di un privilegio, di un «jus honoris», concesso a chi si trova nei casi mentovati, senza subordinazione ad altre condizioni. Circa la disposizione sulle vedove dei caduti, è chiaro che sono escluse dall'elettorato le donne private del godimento della pensione, sia perchè passate ad altre nozze, sia perchè il matrimonio fu contratto posteriormente alle ferite o malattie da cui derivò la morte del consorte, ecc., secondo le disposizioni non solo dell'art. 23, ma altresì dei successivi del decreto 12 luglio 1923 N. 1491.

2) Donne che abbiano l'effettivo esercizio della patria potestà o della tutela, e sappiano leggere e scrivere.

Le appartenenti a questa seconda categoria, e cioè le donne che amministrano i beni dei figli, o di pupilli, debbono dunque saper leggere e scrivere e darne prova, ai sensi dell'art. 33 della legge comunale e provinciale, con un certificato scolastico, o mediante domanda scritta e firmata dalla richiedente, in presenza di notaio e di tre testimoni.

Nell'espressione «effettivo esercizio della patria potestà e della tutela» la parola «effettivo» non deve intendersi, secondo noi, nel senso di «attuale», ma nel senso che l'esercizio della patria potestà o della tutela, anche se attualmente esaurito, non fu perduto durante il periodo in cui venne espletato, per averne l'amministratrice o tutrice abusato, violandone o trascurandone i doveri (articolo 233 Cod. Civ.). Ciò si desume pure dalle relazioni parlamentari sulla legge, ove si osservò che le donne iscritte nelle liste elettorali non debbono perdere il diritto al voto quando termini per esse l'esercizio della patria potestà o l'ufficio tutelare.

3) Donne che abbiano, se nate anteriormente al 1894, superato l'esame di promozione della terza elementare, e, se nate posteriormente, producano un certificato di promozione dell'ultima classe elementare esistente, al momento dell'esame, nel Comune o frazione di loro residenza.

Dunque dal certificato deve risultare che la classe elementare alla quale l'attestazione si riferisce, era l'ultima esistente nell'anno dell'esame. Per esempio le future elettrici di domani, oggi allieve nelle scuole elementari, dovranno presentare, non già il certificato di terza, ma quello di licenza.

4) Donne fornite di censo, che paghino nel Comune nel quale vogliono essere inscritte, per contribuzioni dirette erariali di qualsiasi natura, ovvero per tasse comunali esigibili per ruoli nominativi, una somma non inferiore a lire cento, e sappiano leggere e scrivere.

La prova del censo può fornirsi agevolmente con le quietanze dell'esattore, e con certificati dell'autorità finanziaria, tenendo conto che la legge stabilisce che alla madre e alla moglie si computano le contribuzioni pagate rispettivamente per i beni dei figli o del marito, dei quali abbiano la amministrazione per disposizione di legge. Se però la donna ha fatto delegazione del censo a un discendente o genero, fino al secondo grado di parentela o affinità, s'intende che essa non può ottenere per sè la iscrizione per detto titolo.

Nel caso d'ammissione nelle liste per censo, s'intende che non occorre la residenza nel Comune, o l'essere compreso nel registro della popolazione, condizione indispensabile in ogni altro caso.

La legge non determina i casi di esclusione delle donne dal voto per indegnità, ma si rimette per esse alle disposizioni di legge.

Entro il 3 aprile la Commissione comunale esaminerà le domande, procedendo alla compilazione degli elenchi. Ognuna elettrice potrà reclamare, entro il 12 aprile, contro le indebite esclusioni od iscrizioni, presso la Commissione elettorale provinciale, che ha sede alla Prefettura.

Conferenza di propaganda elettorale femminile. Domani, alle 16, nel Ricreatorio «Riccardo Pitteri» a San Giacomo, la gentile signora Giacometta Cicinelli - Sacchi, per aderire al desiderio delle donne di quel rione e per incarico del Comitato elettorale femminile, ripeterà la conferenza pro voto tenuta domenica scorsa all'Eden.

Echi delle onoranze ad Attilio Hortis

Al direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, comm. Emilio Cecchi, il Sindaco ha fatto pervenire la seguente lettera:

«On. sig. direttore provinciale, le nobili parole di cordoglio che la S. V. I. rivolse a me e al Comune nella morte di Attilio Hortis, espressione affettuosa del Suo alto sentimento, hanno vivamente toccato me e la Giunta municipale, nel cui nome mi pregio di esprimere alla S. V. i sensi della più viva riconoscenza.

Particolarmente grato è il Comune alla S. V. I. per il gentile pensiero di aver voluto rendere più significative le estreme onoranze all'illustre concittadino, inviando un drappello di portalettere in divisa ai funerali. Accolga, ill.mo sig. direttore, in quest'incontro, l'attestazione della mia particolare considerazione. Il sindaco dott. Pitacco».

— Il provveditore agli studi comm. Reina ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

«On.mo. sig. Sindaco. Attilio Hortis, nella Sua varia attività informata al più severo principio nazionale, ha dato di sè cospicuo esempio in ogni genere di opere, così intellettuali come pratiche, per modo che la Sua persona è stata cara a tutti, e oggi il Suo nome, che si è trasfigurato a vero simbolo di pura e fedele italianità, è patrimonio di tutti coloro che vogliono obbedire alla stessa fede e allo stesso dovere. E' perciò che il Consiglio scolastico e il Consiglio di disciplina della Venezia Giulia e di Zara, nella prima seduta, alla quale si radunarono, sotto la mia presidenza, dopo la dolorosa perdita, che colpì, con la morte di Attilio Hortis, la nostra città e la Nazione tutta, ha manifestato la più viva partecipazione al dolore generale, e mi ha dato l'incarico di esprimere a V. S. On.ma, come a Sindaco di Trieste, insieme col proprio cordoglio, la più affettuosa devozione alla Sua memoria, che sarà presso di noi sempre onorata e venerata. Con altissima stima: Reina».

Il Circolo Artistico in onore di Attilio Hortis. Ieri sera il consiglio direttivo del Circolo Artistico, dopo aver commemorato l'illustre concittadino Attilio Hortis, ha deliberato di intitolare la sala di lettura col nome del compianto senatore e di adornare la sede sociale del busto dell'illustre scomparso.

L'Ente Nazionale della Cooperazione informa che il Commissario straordinario, on. Alfieri, in considerazione di particolari ragioni di natura pratica, economica ed organizzativa, ha determinato di sopprimere temporaneamente la carica di fiduciario nella Venezia Giulia affidando l'organizzazione, in via straordinaria, all'ispettore avv. Augusto Risi, il quale sarà coadiuvato nel suo lavoro dal comm. Arturo Vendittelli. A costoro dovranno rivolgersi d'ora in poi tutti gli organismi cooperativi della regione che fanno capo o intendono far capo all'Ente.

In seguito a tale deliberazione, il signor Mario Virante decade dalla carica di fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione alla quale egli ha dedicato finora parte della sua attività.

Finito il lavoro di riorganizzazione del movimento cooperativo, si provvederà a sistemare anche la Venezia Giulia nello stesso modo adottato per le altre province del Regno.

Onorificenza. Su proposta del Ministero della P. I. è stato nominato commendatore della Corona d'Italia il prof. Egidio Welponer. La notizia sarà accolta con compiacenza in tutti i circoli cittadini, che onorano nel prof. Welponer uno dei superstiti di quel gruppo d'illustri medici che levarono ad alto grido la città nostra in ogni campo dell'arte curativa. Il dott. Welponer è oggi quasi ottantenne. Il suo nome che pare tedesco, ed è invece ladino, non deve ingannare; egli fu sempre un ottimo italiano, ed è nato nel 1848 a Trieste. La disciplina nella quale egli si affermò con autorità indiscussa, dopo gli studi di Vienna e di Würzburgo e gli otto anni di assistenza alla clinica ostetrico-ginecologica di Vienna, fu quello dell'ostetricia, da lui già insegnata come libero docente all'Università di Vienna. Egli era ormai una celebrità quando il Comune lo chiamò nel 1881 a dirigere la Scuola d'ostetricia annessa al nostro Ospedale; aveva già pubblicato a Firenze un lavoro sui casi operatori di sua esperienza, che l'aveva fatto nominare membro delle più illustri associazioni mediche italiane e gli aveva guadagnato l'amicizia del Durante, del Tizzoni, del Mangiagalli, del Bassini, del De Giovanni e d'altri insigni medici e chirurghi. La Scuola d'ostetricia di Trieste, da lui diretta, perfezionata e completata, insieme con la Sezione Maternità al nostro Ospedale, divenne un vanto cittadino; signore di famiglie cospicue ed anche principesche venivano da paesi lontani a ricercare le cure del dott. Welponer nel Sanatorio Triestino che egli aveva fondato col compianto dott. Escher. L'illustre medico sedette lungamente alla Presidenza dell'Associazione medica triestina; diede opera attiva in tutte le associazioni scientifiche della città, e fu uno dei direttori anziani della Società degli Amici dell'Infanzia, sviluppatasi negli ultimi anni col benevolo interessamento del R. Governo a un'opera benefica meravigliosa. I cittadini che l'hanno sempre circondato di riverenza accolgono dunque con plauso la odierna onorificenza che risponde agli alti meriti del dott. Welponer e ne allieta la vegeta vecchiezza; e ai tanti rallegramenti che oggi gli giungono uniamo di gran cuore anche i nostri.

Centuria ciclisti della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. I componenti del Manipolo ciclisti di Trieste sono comandati di trovarsi domani in caserma per le 8, in divisa, per la consueta istruzione.

Una conferenza sulle finalità sociali dell'economia domestica. Domani alle 11, sotto gli auspici della Scuola di economia domestica per maestre del Consiglio Nazionale Donne Italiane, l'illustre prof. Oddo Casagrandi, preside della Facoltà di medicina dell'Università di Padova, terrà nella palestra della Scuola di via Parini una conferenza sulle «Finalità sociali dell'Economia domestica». La conferenza è a ingresso libero e vi possono partecipare quanti s'interessano all'argomento, per cui c'è da attendersi che a udire la parola dell'illustre scienziato accorrerà una folla di pubblico.

Conferenza alla Società Operaia Triestina. Questa sera, alle 20.30, la dottoressa Gemma Barzilai terrà nella sala dell'Operaia Triestina una conferenza dal titolo: «Doveri igienici della donna lavoratrice». L'argomento è tale che farà accorrere molte donne lavoratrici. L'invito è esteso alle socie dell'Operaia come alle non socie; in una parola per quante donne ci tengono alla salute che è il miglior tesoro della vita.

Le funzioni dei popoli mediterranei

nell'evoluzione della civiltà

Alla riunione settimanale del Rotary Club, che ebbe luogo ieri, presente un gran numero di soci, il prof. Arturo Castiglioni parlò diffusamente delle recenti scoperte archeologiche eseguite in gran parte per merito delle scuole italiane nell'isola di Creta, di quelle recentemente compiute dalla missione inglese in India, che hanno rivelato la presenza di un antichissimo centro di civiltà indo-sumerica, e degli scavi nelle regioni dell'America centrale e meridionale, che hanno illuminato di luce nuova la civiltà degli antichissimi abitanti di quei paesi. Dopo aver rapidamente esaminato i mutamenti che queste scoperte portano nelle idee finora invalse sulla cronologia preistorica, la quale ormai deve venire retrodatata, nel suo inizio, di decine di migliaia d'anni, e dopo aver prese in considerazione le cognizioni che queste scoperte hanno recato per la soluzione di alcuni interessanti problemi antropologici, il prof. Castiglioni si propose di studiare brevemente il problema, se questo rivolgimento nella nostra conoscenza della preistoria muti il concetto avuto finora sulla parte che ebbero i popoli mediterranei nell'origine della civiltà.

Si può pensare che la civiltà ellenica e quella romana che ad essa è strettamente connessa, non debbano essere considerate che derivanti direttamente da civiltà assai più antiche e lontane e si deve quindi spostare il centro della civiltà nei tempi antichissimi per ritenere che essa abbia avuto le sue origini negli altipiani dell'Asia centrale, o nel centro dell'Africa, o nell'America meridionale? L'oratore, dopo aver descritto sommariamente i risultati più importanti di queste recenti scoperte in paesi lontani dal centro mediterraneo, si soffermò più a lungo a considerare l'importanza della civiltà minoica, rievocando innanzi all'uditorio il quadro magnifico di questa stupenda cultura che, grazie alle rivelazioni date dagli ultimi scavi, ci si presenta come giunta ad un alto grado di erudizione nel campo dell'arte; parla del meraviglioso palazzo di Minosse, dei vasi dipinti, degli affreschi, delle costruzioni igieniche, che rivelano l'arte e la scienza di un popolo raffinato, e si sofferma quindi a esaminare le idee religiose dell'epoca, che culminano nell'adorazione di un'unica dea la «Grande madre», simbolo della fecondità e della morte.

Dopo aver quindi considerato sinteticamente le vie attraverso le quali probabilmente le correnti della civiltà dall'Asia e dall'Africa giunsero alle sponde del Mediterraneo, il prof. Castiglioni illustra nel suo discorso la grande parte avuta nella storia della civiltà dall'antica cultura egiziana e si sofferma particolarmente a riferire intorno alle recenti scoperte di Tebe, riferendo le sue impressioni personali dalle osservazioni e dagli studi fatti in Egitto; e dopo aver parlato dei rapporti tra la civiltà egiziana e quella babilonese e delle relazioni fra i popoli invasori della Mesopotamia e i suoi primitivi abitatori, accenna altresì alla particolare funzione assegnata dalla storia alla civiltà semitica che ebbe il compito di coordinare nella legislazione idee e precetti morali provenienti da varie fonti, di codificare il concetto monoteistico.

Così, alla luce delle più moderne ricerche, la civiltà ellenica, che più giustamente dovrebbe essere chiamata mediterranea, o greco-italica, data la grande parte che nello sviluppo di essa ebbero le scuole filosofiche e i centri artistici dell'Italia meridionale, non può più essere considerata, come parve in tempi anche abbastanza prossimi a noi, come una fioritura improvvisa e magnifica, avvenuta sotto il cielo azzurro dell'Ellade, per la quale d'un tratto vennero donati all'umanità i capolavori più meravigliosi dell'arte plastica, della poesia, della filosofia, della medicina, della scienza politica.

Differente è la funzione che oggi la Storia assegna alla civiltà mediterranea: il mare chiuso per millenni, che fu teatro delle contese più aspre fra i popoli, culla e tomba di tante civiltà, fu anche il meraviglioso fecondatore di tutte le energie. Sulle rive del Mediterraneo si chiarirono e divennero limpidi e cristallini i concetti mistici giunti dall'Oriente lontano; le correnti di idee che dall'interno dei continenti giunsero alle rive del mare, trovarono nello scambio vivo e quasi quotidiano di pensieri e di merci fra razze di origine diversa, quel contatto e quella fusione che sono le premesse indispensabili per lo sviluppo di una grande civiltà. Come con le navi fenicie ed egizie e greche e italiche e trajane, le merci preziose dell'Asia interiore portavano la ricchezza e l'idea del commercio a tutti i paesi delle rive del mare, così avveniva il grande traffico delle idee: le quali appena dopo questo intenso lavoro di scambio e di critica, divenivano accessibili all'umanità e ottenevano la forma che dava loro quello che potremmo chiamare con una frase moderna il valore internazionale.

La funzione dei popoli del Mediterraneo non fu dunque quella di creare la cultura, ma quella di raccogliere come in un vivo crogiuolo correnti di idee, di pensieri, di sofferenze e di passioni, di speranze e di fedi diverse, e al fuoco che la fiaccola del genio ellenico accese nel centro del Mediterraneo, fondere questa preziosa raccolta e trarne la forma meravigliosa e stupenda che riveste il concetto della civiltà greco-latina.

Si può ritenere che questa funzione dei popoli del Mediterraneo e più particolarmente del popolo italiano, che ne fu il più diretto erede, sia oramai chiusa? La visione dello storico che scruta i tempi lontani e che cerca di coglierne il segreto risponde all'unisono col sentimento nazionale. Questa funzione storica che sembra assegnata per una fatalità tragica e gloriosa a un tempo ai popoli dominatori del mare, che per esso scrissero le pagine più doloranti e le più fulgide della loro storia, è destinata a durare oltre le tradizioni e oltre il presente: alta funzione storica di civiltà e di fede che va congiunta col progressivo e fiorente sviluppo del traffico commerciale entro questo mare, che lambisce le nostre coste e che ha visto rifulgere nei secoli l'immortale grandezza della Patria!

Il discorso del prof. Castiglioni, ascoltato dai presenti con la più viva attenzione, è stato salutato alla fine da un applauso calorosissimo e unanime.

L'inaugurazione della mostra di Enrico Ursella. Iersera si è inaugurata, nella sala d'arte Michelazzi, la mostra del pittore udinese Enrico Ursella: la mostra suscitò vivo interesse di pubblico, e la frequentazione fu animata tutta la sera. L'Ursella, che già conosciamo come un artista dotato di molta spontaneità naturale e capace di sobria efficacia nel modellare e nell'improntare un ritratto, ha suscitato un'impressione simpatica per la varietà di impressioni e di soggetti nella moltitudine di opere esposte: paesaggi montanini e paesaggi agresti, studi d'animali, soggetti di genere tolti dalla vita campagnola, studi di teste, impressioni di nudo, tutti condotti con un fare rapido nella luce e nell'aria viva. La luce artificiale della sala non favorisce molto questa pittura, che fa calcolo sulla chiarità del giorno; ma l'occhio s'aggiusta intuitivamente e riconosce le cose migliori, che sono parecchie. Parleremo della mostra nei prossimi giorni.

Giubileo di servizio. Il signor Oscar Moschitz ha compiuto il 1 corr. il venticinquesimo anno di servizio al Lloyd Triestino; fu festeggiato e felicitato dalla Direzione e dai colleghi, che gli offrirono un dono.

Le giornate del segretario generale dell'A. M. F.

nella sua visita d'ispezione a Trieste

Giovedì, proveniente da Genova, da dove ha iniziato un giro d'ispezione alle Delegazioni dell'Adriatico, è giunto qui il capitano Ciro Marinelli, segretario generale dell'Associazione Marinara Fascista. Erano a riceverlo i membri della Delegazione compartimentale.

Il cap. Marinelli ha ricevuto in giornata diverse commissioni di rappresentanti la famiglia marinara, in seno alle quali egli nominò il nuovo Direttorio della Delegazione nelle seguenti persone:

Per lo Stato Maggiore: Francesco Albanese, capitano, delegato compartimentale; Virgilio Zorzin, macchinista navale, deleg. comp. aggiunto; Giorgio Medini, radiotelegragsta; Mario Zuttioni, commissario; Vincenzo dott. Salvini, impiegato. La rappresentanza dello Stato Maggiore sarà completata con la nomina di un medico di bordo.

Per la bassa forza: Marcello Minigutti, cameriere, rappresentante il personale di camera e cucina. La rappresentanza della bassa forza sarà completata con la nomina di altri due membri, uno per la Sezione di coperta e uno per la Sezione di macchina.

Alla sera sotto la presidenza del capitano Marinelli ha avuto luogo la prima riunione del Direttorio, nella quale il segretario generale espose le direttive dell'A. M. F., riconfermando i fini patriottici ed educativi, oltre ai sindacali, della stessa.

Venerdì poi, proseguendo nella sua opera di contatto con gli elementi marittimi locali, il cap. Marinelli ha visitato la locale Federazione Armatori, il Comando della R. Capitaneria di Porto, e altre personalità marittime e armatoriali. Accolto con marinaresca fraternità, si è pure trattenuto con gli Stati Maggiori e il personale di bassa farzo di alcuni piroscafi in porto, ai quali portò parole di fede ed elevazione morale, sgorganti dal suo entusiasmo per l'alta missione che si è imposta per il bene della gente di mare.

Il segretario generale si fermerà alcuni giorni fra noi e proseguirà poi il suo giro d'ispezione.

Iersera gli ufficiali della Marina mercantile di ogni categoria vollero offrire al cap. Ciro Marinelli un banchetto all'Antica Bonavia, servito con signorilità dal cav. Vanoli.

Al banchetto il segretario generale della Federazione Marinara Fascista giunse accompagnato dal cap. Fragiacomo, presidente del Circolo Capitani Marittimi, che ospitò prima, a un vermouth d'onore, il gradito ospite.

Al banchetto, che trascorse fra il cameratismo più cordiale, parteciparono ufficiali di coperta, di macchina e radiotelegrafisti.

Allo spumante salutarono l'ospite con elevate parole il capitano Albanese, della Sezione triestina, il macchinista Brandi e il capitano La Penna.

Il cap. Ciro Marinelli rispose con elevate parole agli oratori. Ma i discorsi non finirono, perchè dissero nobili parole anche il comandante Ledo e il dott. Salvini, che tenne a rilevare la vera fraternità di sentimenti e di interessi che lega tutte le categorie marinare dal mozzo al comandante, fraternità ch'egli s'augura sia sentita da tutta la classe con lo spirito superiore a tutte le manovre d'interessati avversari.

Chiuse la serie dei discorsi l'ospite cap. Marinelli, che pronunciò un nuovo, elettrizzante discorso di ringraziamento.

Il successo del tè pro ciechi. Se i tè di beneficenza organizzati dal Comitato pro Asilo per ciechi Rittmayer, richiamano sempre nelle sale del Savoia largo stuolo di eleganti signore e di autorità e personalità cittadine, il pomeriggio di beneficenza di ieri per la gentile collaborazione data al Comitato da due valenti artisti di canto, richiamò un numero di persone molto maggiore del consueto e il benefico trattenimento riuscì veramente brillante e ricco di risultato.

Non sarebbe facile dare anche un piccolo elenco dei presenti, ch'erano una folla, basterà dire che tutte le personalità del nostro mondo finanziario, marittimo e commerciale erano presenti. Vollero assitere al tè anche il comandante del Corpo d'Armata S. E. il generale Montanari, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza; il comandante della Divisione Militare ten. gen. Pugliese, che accompagnava la consorte e la figlia, il prefetto gr. uff. Gasti, pure con la sua gentile consorte signora Gasti-Grillo, il sindaco sen. Pitacco e il generale Monesi comandante la VI zona della M. Nazionale.

Facevano squisitamente gli onori di casa le signore del Comitato presieduto dalla signora Cimadori. Delle instancabili organizzatrici abbiamo veduto le signore Escher, de Favento, Gattegno, Mitrovich, Picoli e Ruzzier. Il Curatorio dell'Asilo era rappresentato dal direttore Fragiacomo e dal dott. Watzek.

Verso le 19, quando già più ferveva l'animazione, la signora Carmen Melis e il tenore Gennaro Barra, due beniamini del nostro pubblico, svolsero un programma di canto ricco di attrattive, accompagnati ottimamente al piano dal maestro Corrado Ercolani. Il tenore Barra cantò stupendamente gli «Stornelli marini» di Mascagni e l'«Arlesienne» del Cilea, e la signora Melis si fece vivamente applaudire nella romanza «Triste ritorno» di Barthèlemy: «...Guida la navicella» di Meyerbeer e l'«Ay-Ay-Ay» di Perez-Freire. I due artisti vennero assai festeggiati per la ottima esecuzione dei singoli brani, nell'interpretazione dei quali diedero la misura della loro arte squisitamente suggestiva. Condivise con loro il successo della serata anche il maestro Ercolani. Alla signora Melis venne offerto un ricco omaggio floreale.

Per lunedì 15 il Comitato prepara una sorpresa che sarà molto gradita alle signore.

L'ultimo tè pro Lega. Domani, come il solito, dalle 17 alle 20, il Comitato di signore pro Lega chiama a raccolta, per l'ultima volta in questa stagione, i suoi fedeli al tè pro Lega. Per domani le signore del Comitato si sono assicurate il concorso degli esecutori dei cori di Brahms, che la scorsa domenica tanto successo ottennero nell'audizione del Circolo Artistico, e che con entusiasmo offersero di ripetere l'esecuzione geniale e interessante per gli amici della Lega.

Il cordiale ambiente mondano, l'ospitalità premurosa, gentile e signorile che le signore del Comitato offrono agli intervenuti sono richiamo infallibile; quando un vero avvenimento d'arte, come quello di domani, vi si aggiunga, chi può dubitare del successo del convegno?

Il tè «Pro Nidi Regina Elena». Il Comitato «Pro Nidi Regina Elena» rammenta che oggi nel pomeriggio, e precisamente dalle 17 alle 20, nella sala dei Capitani Marittimi di via Rossini 6, si tiene il solito tè danzante, per il quale confida in un numeroso concorso di amici della benefica istituzione.

Il ballo sociale del gruppo sportivo grafico. Per il 13 corr. dalle 21 in poi nella sala Tartini il Comitato feste del Gruppo sport. grafico sta organizzando un grande ballo. La sala sarà riccamente addobbata e alla serata parteciperà il noto comico dialettale Angelo Cecchelin, che si produrrà nelle sue ultime creazioni. Funzioneranno la posta volante e una ricchissima pesca miracolosa. Dato il fervore dei preparativi la festa promette di riuscire molto attraente e brillante.

Il ballo della «Mutua fra impiegati delle Cooperative operaie». Il ballo degli impiegati delle Cooperative operaie avrà luogo domani domenica alle 21, nella sala Tina di Lorenzo, Palazzo Dreher.

Movimento sindacale

Assemblea capi d'arte e impiegati del Cantiere Navale Triestino. Ieri a Monfalcone si è fatta l'annunciata assemblea con l'intervento del cav. Liverani, segretario generale della Federazione. Ha preso la parola il signor Brasey, vice-segretario generale, che inquadrò con lucidità di argomenti tutte le modalità inerenti al contratto d'impiego, affermando come la categoria sia tuttora priva di un regolare contratto di lavoro e spiegando le intenzioni dell'organizzazione.

Il cav. Liverani con quella calma e con quella sincerità, che gli è abituale, dopo il quadrato e interessante discorso dell'amico Brasey — dice — ben poco mi resta a dire, anche perchè i sei anni di fascismo e i tre di governo costituiscono un vasto programma di vita politica sindacale e nazionale. Le nostre organizzazioni vivono oggi sotto l'egida del fascismo, che è divenuto e si è tradotto in regime e non possono trovare difficoltà inerenti al loro ulteriore sviluppo. Noi desideriamo giungere all'inquadramento delle masse attraverso la spontaneità, mantenendo sempre come principio la qualità e non la quantità. A questi nostri criteri deve uniformarsi la grande famiglia dei lavoratori di Monfalcone, di questa città, che oltre a essere la culla di tanti suggestivi e sacri ricordi, è pure un centro importantissimo di commercio e di industria nazionale. Dopo aver affermato che i sindacati sono l'anello di congiungimento fra i datori di lavoro e gli organizzati, ha terminato mandando un saluto a quanti collaborarono per la buona causa del fascismo e del sindacalismo in questa città e rivolgendo un devoto pensiero al Duce amato.

Un prolungato e sincero applauso accolse le belle parole del segretario generale. Dopo una interrogazione dell'ingegnere De Nardo circa le trattative che si stanno svolgendo a Roma e una risposta esauriente del reggente la zona, l'assemblea è stata levata.

Sindacato addetti alle draghe. Il Consiglio direttivo del Sindacato addetti alle draghe e pirodraghe è convocato in sede (in via Bellini N. 1) oggi sabato alle 19.

Corporazione profess. Sindacato ragionieri. L'assemblea generale che doveva aver luogo questa sera, sabato 6 corr. viene rimandata alla prossima settimana, in un giorno da stabilirsi.

Una nave della flotta Ford

a Trieste

Domenica arriverà nel nostro porto il vapore «**Eastindian**», il primo della flotta Ford che tocchi un porto italiano. Inutile ricordare ai nostri lettori che la Ford è la più importante fabbrica d'automobili del mondo e che per la nostra città passano tutte le macchine destinate non solo all'Italia, ma anche ai paesi mediterranei ed agli Stati successori della monarchia austro-ungarica. Del resto, chi non ha veduto in fondo al nostro Punto franco il caratteristico hangar rosa della Società Ford d'Italia?

L'arrivo di questa prima nave della Ford presenta però alcuni aspetti abbastanza originali e ci suggerisce alcune diragazioni che crediamo interessanti.

Ridurre i propri prezzi di costo è una tendenza comune a tutte le industrie. Ma nell'industria fordiana, più che una tendenza, è una continua realizzazione ed un principio fondamentale, tanto che le imprese Ford sono generalmente considerate ed imitate come una scuola per la riduzione dei prezzi di costo, specialmente per quanto riguarda la fabbricazione in serie.

Ed è istruttivo osservare il modo risoluto ed audace con il quale viene applicato questo criterio fondamentale in qualsiasi manifestazione dell'attività fordiana.

La Ford riuscì a portare la produzione giornaliera alla fantastica cifra di più di 9000 vetture; acquistò foreste, miniere di ferro, di carbone e corsi d'acqua perchè la formidabile concentrazione verticale creatasse in questo modo, potesse darle la possibilità di avere le sue materie prime a basso prezzo. I risparmi ottenuti con questi sistemi non andarono però ad aumentare i profitti, ma vennero continuamente reinvestiti nella creazione di altri impianti, che permisero un'ulteriore riduzione dei prezzi di costo e una corrispondente riduzione del prezzo di vendita.

Sembra tuttavia che Ford non intenda contentarsi dei progressi già conseguiti. Ora sta facendo un altro passo avanti e questa volta attacca con la consueta energia un altro elemento importante del prezzo di costo: le spese di trasporto.

In un primo tempo Ford acquistò dei piroscafi per effettuare i trasporti dalla fabbrica ai porti d'imbarco americani, evitando così le costose ferrovie. Poi ampliò la sua flotta destinando alcuni vapori, tra i quali l'«**Eastindian**», al traffico con gli altri continenti.

Interessanti alcune cifre che abbiamo potuto ottenere al riguardo: il vapore «**Oneida**» nei suoi due primi viaggi ha effettuato un risparmio di 70.000 dollari, pari a lire 1.750.000, cifra relativamente formidabile e che secondo i principi fordiani dovrà essere reinvestita in questa titanica impresa per studiare e creare nuove possibilità di ribasso del prezzo di costo; le quali, ripercuotendosi sul prezzo di vendita, aumenteranno infine il benessere generale, rendendo meno pesante il lavoro nelle città e campagne.

Benchè le attuali condizioni delle industrie d'altri paesi non possano determinare un'eguaglianza di sistemi, pure crediamo che il modo di procedere della più vasta organizzazione del mondo debba essere oggetto di studio e considerazione.

Fra imbroglioni ed imbrogliati

Una serie di sorprese alla buona fede del prossimo

La provvista di buona fede sembra in taluni inesauribile, a giudicare dalla facilità con cui si lasciano gabbare dal primo gaglioffo che capiti loro dinanzi. Oggi vi sono tre di tali casi in cronaca. Per quello toccato allo «chauffeur», pazienza; sono incerti del mestiere, imprevedibili; ma gli altri due rivelano nelle vittime un ottimismo veramente esagerato.

Il leggiadro volo di un biglietto da mille

Venuto a Trieste per farsi vistare il passaporto per la Jugoslavia, il negoziante Emilio Cusmin, di 45 anni, abitante a Gorizia, si recò ieri l'altro, alle 9.30, alla sede del Consolato, in piazza Venezia. Al momento di pagare l'importo richiestogli, non si trovò in tasca denaro spicciolo: aveva soltanto una banconota da mille lire, ma l'impiegato non aveva da dargli il resto. Seccato di quel contrattempo, il Cusmin stava per scendere a cambiare la banconota in qualche luogo vicino, quando un tizio, che portava sotto il braccio un fagotto e aveva assistito alla scena, si offerse di andarci lui.

Al negoziante non sembrò eccessiva quella cortesia e affidò senz'altro il bigliettone al tizio, che se ne andò pregandolo di tenergli il pacco che aveva con sè.

— Xe meio che no gabio intrighi, la sa...

Il Cusmin si pose pazientemente in attesa, ma quanto tardava a far ritorno lo sconosciuto! Ci voleva proprio tanto a cambiare una banconota da mille? Evidentemente sì, perchè dopo un'ora l'individuo non era ancor tornato con il denaro. Finalmente il negoziante comprese il tiro giuocatogli, ma ormai era troppo tardi e ogni ricerca per ritrovare il bel tipo fu vana. Recatosi alla vicina stazione dei carabinieri il Cusmin denunciò il fatto e consegnò l'involto, che conteneva... un vecchio paio di mutande da donna, una camicia di flanella e una forbice! Per mille lire non c'era male...

Come si sfrutta... il Guatemala!

Nella serie dei truffati entra anche il polacco Masek Kimenberg, di 27 anni, da Varsavia. Venuto nella nostra città, il giovane aspettava di imbarcarsi per il Guatemala, ove doveva recarsi in cerca di fortuna. Senonchè ebbe invece la disgrazia di capitare, giorni or sono, in un locale di Cittavecchia, ove, disgrazia ancor maggiore, fece conoscenza con tale Abramo Wohl, che si pose subito ai suoi ordini, avendo subodorato l'affare. Infatti il Wohl, appena conosciute le aspirazioni emigratorie del Kimenberg, gli disse che era stato fortunato di essersi imbattuto in lui, pratico di tutti gli uffici, ove occorreva recarsi per avere i documenti necessari per emigrare. Felice di aver trovato una persona tanto competente, il polacco si lasciò abbindolare del tutto, già sognando di essere in viaggio per il Guatemala. E, come sempre, andò a finire che l'emigrante sborsò al Wohl la bellezza di 200 dollari, necessari al pagamento di tasse e bolli... Dopo, naturalmente ebbe un bell'attendere il tizio e i documenti, e dovettero trascorrere dei giorni prima che il Kimenberg si accorgesse di essere stato truffato e si recasse alla Questura a denunciare il Wohl, che ora è ricercato.

Le ebbrezze dell'auto... gratis

Ieri l'altro, la notte era dolce: un brivido di primavera passava nell'aria e invitava a godersi la nottata. Questo fu il comune pensiero di quattro amici che, per provare meglio le delizie della calma notte, fermarono un'automobile in corso Garibaldi e vi salirono, dicendo allo «chauffeur», Mario Ciave, di condurli a Barcola. Giunti colà, i quattro scesero, fecero una breve passeggiatina e poi risalirono nell'autovettura, facendosi condurre nuovamente in piazza Garibaldi. Qui una nuova fermata: Tre degli sconosciuti scesero e se ne andarono ridendo e salutando con frizzi l'amico rimasto nell'auto.

Il Ciave attese gli ordini del cliente, poi, vedendo che non gli diceva nulla, gli chiese ove desiderasse andare.

— Ma, veramente, volaria andar a casa. Però no go un boro in scarsela e se la voi la me meni in Questura...

Lo «chauffeur», che non si attendeva una tale risposta, rimase piuttosto male. Poi pensò di seguire il consiglio del cliente, variando un po' l'itinerario per non fare ancora spreco di benzina: condusse il tizio dinanzi alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto. Sceso dall'auto, aprì lo sportello e pregò il cliente di degnarsi di scendere. Con incesso grave di gentiluomo riverito dal servitore in livrea, l'individuo scese ed entrò dignitosamente nell'ufficio, ove si qualificò per Lorenzo V., di 22 anni, abitante in Chiadino S. Luigi. Non fece neanche mistero dei nomi degli altri tre, che disse essere tali Bruno T., Angelo C. e certo Dante, non meglio conosciuto. Fu naturalmente inviato al Coroneo.

Ieri però i tre amici del V., saputo della bella figura che aveva fatta il loro compagno, s'affrettarono a ricercare lo «chauffeur», per rifondergli il danno. Dei tre il C. si recò dai carabinieri di via Istituto a mettere in chiaro la faccenda, rilevando che si trattava più che altro d'un equivoco, dovuto alla ubriachezza del V. E dopo di ciò, naturalmente, il tiro alla buona, per questo caso, è escluso.

Il camion della Questura si rovescia ad Opicina

Un addetto alla Prefettura ed un agente di p. s. feriti

Un grave accidente automobilistico accade ieri sera sulla strada Nuova di Opicina, nelle vicinanze delle cave di pietra dell'ing. Faccanoni. L'infortunio occorse all'autocarro della R. Questura, che per incarico della Prefettura si era recato nelle prime ore del pomeriggio a Senosecchia. Il «camion», ch'era guidato dallo «chauffeur» Ferdinando Danese, e su cui si trovavano l'agente di p. s. Angelo Tiberio, di 25 anni e l'addetto alla Prefettura, Giuseppe Flego, di 45 anni, abitante a Servola n. 356, verso le 17 il veicolo ritornava a Trieste, procedendo a velocità normale. Nei pressi delle cave dove la strada è in declivio il «camion» fu fatto procedere a motore spento. Ma la velocità della corsa per questo non diminuì, anzi accrebbe in seguito alla spinta del vento che soffiava violentemente e pare che i freni non funzionassero bene poichè l'autocarro giunse rapidissimo in prossimità di una ripida curva della strada. Il Danese ch'è un abile «chauffeur», fece agire in tempo e come era possibile i freni, ma spinto il giro troppo al largo avvenne che una delle ruote anteriori urtò contro un paracarro e la macchina ebbe un tale urto che lo sterzo si guastò. Fu un momento di comprensibile ansietà per il Danese, il quale tentò tuttavia di salvare con qualche manovra il «camion» da un peggiore disastro.

Il veicolo però, dopo il contraccolpo finì sul rialzo della strada costruito come argine ai veicoli in corsa per evitare che essi precipitino oltre la scarpata o di là retrocedette capovolgendosi rumorosamente. La scena si svolse rapidamente; tanto che il Flego e il Tiberio non fecero in tempo a saltare a terra o rimasero perciò sepolti sotto la pesante mole del veicolo. Lo «chauffeur», invece, riuscì a salvarsi e rimase quasi completamente incolume. Egli perciò si pose subito all'opera di soccorso dei suoi disgraziati compagni di viaggio. Un contadino che era stato presente alla scena, accorse a prestare la sua cooperazione ai soccorsi. Liberati i due infelici dalla loro pericolosa posizione, il contadino corse alla vicina cava di pietra da dove fece chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Nel frattempo il Tiberio e il Flego, gemevano sulla strada in preda a sofferenze, e il sanitario giunto dopo breve attesa, accertò che il Tiberio aveva riportato una ferita lieve alla regione temporale sinistra e la frattura complicata dell'omero sinistro; mentre il Flego versava pure in gravi condizioni, avendo riportato la frattura complicata della tibia destra, una lussazione al piede e al ginocchio destro, nonchè contusioni multiple.

Dopo le medicazioni d'urgenza sul posto, i due feriti furono trasportati all'ospedale Regina Elena, dove furono accolti nel reparto di turno. Il Flego fu giudicato guaribile in 2 mesi, mentre il Tiberio guarirà in 6 settimane, se non subentreranno complicazioni.

Una questione di tappi

— La me moli, ghe digo, se no ciamo socorso...

— La se calmi. La stia bon, che ghe passarà...

— Un cavolo... Sto qua no xe el modo de tratar le persone per ben.

— La ga ragion. Più mal de quel che la me ga tratado no xe posibile!

— Insoma, la me lassa o no la me lassa? La ga paura che scampo?

— Paura no, ma certezza che la ghe la daghi.

— No so, xe questo el modo de tratar i galantomini!...

— No, cussì se trata i altri.

— Oh, ben basta po'!...

E i curiosi, radunatisi intorno ai due che discutevano a quel modo un po' strano, non ebbero piacere di conoscere di che si trattava, perchè sul più bello comparvero due carabinieri e i due, che non la smettevano, furono invitati alla prossima stazione. Si trattava di un omaccione che teneva per il bavero della giacca un omino, il quale si dibatteva furiosamente.

Alla stazione l'omaccione, qualificatosi per Antonio V., commerciante in turaccioli e in portasigarette, raccontò:

— Sto bel tipo de fioldunoan el xe vignù un giorno de mi e el me ga domandado una partida de tapi per botiglie de sampagna... Ghe li go dadi, el me ga promesso i soldi e... no lo go più visto. Ogni volta che lo incontravo el scampava, ma ogi lo go becà.

— No xe vero sior — gridò l'altro, Giovanni S. — Lu el me ga persuaso a cior i tapi seben che mi no volessi e po no son riussì a venderli. I muli in casa se ga messo a zogar con lori e dai ogi e dai domani i me li ga frugadi tuti... Mi digo che quei tapi ga finido per stropar tute le fiasche del rion.

Ma questa ragione non fu accettata per buona e l'S. fu trattenuto in attesa di schiarimenti più persuasivi.

Il coperto di una tettoia in fiamme

In via Ugo Foscolo, all'altezza della casa n. 30, un passante s'accorse ieri sera, verso le 22, che dal tetto di una costruzione in legno attigua a quello stabile si elevavano lingue di fiamma. Sospettando che si trattasse d'incendio e poichè alla porta della tettoia era affissa l'insegna di una fabbrica di burro, corse a telefonare da un vicino posto ai vigili.

Giunsero poco dopo due carri al comando dell'ing. Bugliovaz. Aperta la porta ed entrati nella tettoia i vigili rilevarono che ardevano le assicelle del soffitto per una estensione di quasi 4 metri quadrati. Il fuoco non aveva preso pericolose proporzioni, perciò l'opera di spegnimento potè essere sbrigata in una mezz'ora. Estinto il fuoco, fu accertato che l'incendio era stato causato dall'eccessivo riscaldamento di un camino del focolaio della fabbrica. Il danno arrecato dal fuoco è di 1500 lire, coperto da assicurazione.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Stasera il teatro rimane chiuso per concedere all'orchestra e agli artisti il tempo opportuno alla preparazione scenica e musicale dell'opera di Strauss «Il cavaliere della rosa» che, sotto l'alacre direzione del maestro Paolantonio, sarà rappresentata nella ventura settimana avendo per interpreti principali le signore Carmen Melis, Giuseppina Zinetti ed il basso Lanskoj. Domani sera si darà «Manon Lescaut», fuori di abbonamento ed a prezzi popolari, con gli interpreti delle rappresentazioni normali.

Politeama. La ripresa della «Contessa Maritza» ha confermato le qualità di successo di questa operetta resa ancor più gradita dall'esecuzione vivace e pittoresca della compagnia e dei suoi migliori artisti, che iersera vennero applauditi col fervore consueto. Stasera «Bajadera», di Kalmàn. Lunedì «Mille luci», nuova operetta in tre atti di Del Vecchio e Boschetti.

Filodrammatico. Applausi calorosi ha riscosso alla fine di ogni quadro la briosa rivista «E' tornato Salomone», interpretata con gustoso umorismo dall'Ermelli e dalla Braccioni, egregiamente coadiuvati da tutti gli altri attori. Il corpo di ballo, nel quale emerse la brava danzatrice La Fosca, è stato molto ammirato e particolari feste ha ricevuto il minuscolo ballerino Enzo Little.

Questa sera «E' tornato Salomone» si replica, mentre la bella rivista si darà domani in «matinée» e nello spettacolo serale.

Il concerto Kornauth - Quartetto triestino

Il Quartetto Triestino ci ha fatto conoscere ieri in Egone Kornauth un compositore moderno di alto valore e di singolare interesse: un artista sincero, finalmente, che, sostenuto da una solida preparazione tecnica e stilistica, si abbandona confidente agli impulsi del suo estro inventivo e non sacrifica mai la melodia e la spontanea espressione del suo sentimento alle esigenze delle formule spesso aride ed astruse di un modernismo falsamente inteso. Egone Kornauth è essenzialmente romantico. Ciò non appare soltanto nei suoi «adagi» che sono di un languore profondamente suggestivo e di un appassionato lirismo, ma anche negli altri tempi più mossi dei suoi lavori ieri eseguiti, in cui la sua calda vena melodica mai cessò di cantare. E' una musica vivida di colori, sentita, pastosa, la sua e, pur avvolta spesso nella maliosa veste di vaghe tinte evanescenti delle più audaci tendenze, esso non perde mai l'intimo e caldo palpito che la caratterizza.

Se felice fu l'idea del Quartetto Triestino di offrirci un concerto tutto dedicato al geniale musicista, ben lieto può essere Egone Kornauth dell'esecuzione, veramente mirabile, che i nostri artisti hanno dato ai suoi lavori. E invero al temperamento e all'arte squisita di Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, al giovanile slancio e alla colorita, calda fusione loro, si adattano perfettamente le interessanti opere udite, che ebbero per virtù degli esecutori — ai quali nel Quartetto op. 18 in do minore si aggiunse la brillante arte pianistica dell'autore, e nel Quintetto op. 30 in re minore, l'ottima viola del prof. F. Mauroner — ammirevole risalto. E il pubblico eletto, che seguì con palese godimento le magnifiche esecuzioni, fu largo di applausi a Egone Kornauth e ai suoi superbi interpreti.

Con vivo diletto furono udite anche alcune «Liriche» del Kornauth, soffuse d'una dolce poesia pensosa e squisitamente armonizzate: «Liriche» che la signora V. de Pöltl, porse nella limpida e armoniosa versione di Fabio Venezian, con una finezza di espressione e una morbidezza di canto veramente deliziose. E insieme alla applauditissima cantatrice — che dovette bissare la lirica «Sul prato» e offrire fuori programma una delicata «Canzone della sera» — fu molto festeggiato l'autore che aveva accompagnato morbidamente al piano.

Serata interessantissima, fra le più belle senza dubbio, della stagione musicale.

La XX audizione dell'Università Popolare. Domani alle 17.30, nella sala massima, ci sarà un concerto dell'illustre violoncellista prof. Arrigo Provvedi, direttori del Liceo Musicale di Siena. Come solista, egli ha ottenuto trionfali successi in tutta Italia, acquistando fama d'artista eccezionale. Eseguirà un programma in gran parte nuovo: la III Suite di Bach, la Sonata op. 30 di Egon Weslez, la Sonata op. 8 di Zoltan Kodaly, un Allegro dell'Hindemith, il Monologo di Pizzetti e un tema con variazioni di Paganini. I posti si acquistano nello stabilimento Tribel.

Il festino del «Pertinax». Questa sera, alle 21, avrà luogo nell'elegante sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) il festino del «Pertinax», con concerto e danza. In quest'occasione si produrrà anche il tenore concittadino signor Todeschini, accompagnato al piano dalla professoressa signorina Mlaker. L'orchestra sarà diretta dal maestro Vianello.

Notiziario sportivo

Torneo di table-tennis della Sezione sportiva F. G. E. La Sezione sportiva del Fascio Giovanile Ebraico ha indetto un torneo di table-tennis, che s'inizia oggi, alle 20.30 nella sala Goldberger in Piazza della Borsa. Fra gli iscritti al torneo figurano ottimi nomi sportivi, del ceto commerciale e dell'ambiente mondano, tanto della nostra città, che dell'estero.

Le gare saranno interessantissime, vista la forza e l'abilità dei non pochi concorrenti, dimodochè non è assolutamente possibile provvedere i possibili vincitori del torneo. Il solerte Comitato, che ha saputo introdurre in sì breve tempo, questo nuovo sport nella nostra città, saprà pure garantire l'indisturbato andamento della disputa.

Domenica inizieremo la pubblicazione del romanzo

LA SCIENZA DEL DOMANI

di MASSIMO LA TOUR

Forse sarà giunta all'orecchio di qualche lettore l'eco dello strepitoso successo ottenuto in Francia dal romanzo «La scienza del domani», pubblicato finora soltanto da uno tra i più diffusi giornali francesi.

Questo lavoro non prende lo spunto dal solito delitto o dal solito amore fortunato o sfortunato, ma studia in forma suggestiva ed avvincente uno tra i più bizzarri rami della scienza, che senza dubbio diverrà tra non molto oggetto di profondo esame e di preoccupazione da parte di tutti.

Siamo riusciti ad assicurarcene il diritto di prima pubblicazione in Italia.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Storia di un fanciullo e di molte altre cose ancora» — di «Gugù».
Paragrafetti — di «Zia Mariù».
Il cedro — Leggenda di M. S. F.
L'orologio e il lavoro.
Conto Corrente di Pupolino.

EMILIO RICHEBOURG — 97

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XXII.

Il matrimonio della morte

Improvvisamente la porta della stanza si spalancò e sir Walter Norwood comparve sulla soglia.

— Ralph — disse egli inoltrandosi lentamente — in nome del re vi arresto.

— Troppo tardi! — rispose Brandou.

Al suono flebile della sua voce, il giovane cavaliere che ignorava la malattia del suo antico compagno, si precipitò verso il letto lasciando sfuggire un grido doloroso.

— Ralph! Ralph! che cosa c'è?

— La morte — ribattè l'altro solenne — la morte che è la punizione della vita, ma non del delitto.

— Ma no, ma no! — proruppe sir Walter, che intanto si era gettato in ginocchio al suo fianco e gli aveva preso una mano, in tono quasi allegro. — Ma no, amico mio, non è ancora la morte... Avete il colorito animato e lo sguardo brillante...

— Norwood — replicò Ralph scuotendo la testa — tutti gli ufficiali e i connestabili di Inghilterra possono stracciare i mandati che hanno ricevuto dal re.

— No, no, non morrete Brandou.

— L'uomo è fragile, Norwood, l'uomo muore... Ma quello che non può morire è l'idea. Lasciate pure che il re armi i suoi soldati e soffochi nel sangue dei suoi sudditi i primi segni della sommossa e della rivolta; ormai la radice della tirannia è intaccata e bisogna che l'albero cada.

«Sir Walter Norwood, voi stesso direte ad Enrico VIII, tiranno d'Inghilterra, che Ralph Brandou è morto sfidando la sua autorità e rallegrandosi, sulla soglia del tribunale di Dio, di aver preso parte all'opera grandiosa che ha per scopo la conquista della libertà.

«Ditegli inoltre che gli uomini d'oggi non tollerano più il colpo di verga del dispotismo, per quanto si voglia dar loro ad intendere che queste verghe sono consacrate dal diritto divino... Il diritto che ha l'affamato di domandare un tozzo di pane è più divino che il diritto dei re!».

— Ralph, la vostra voce acquista vigore... Mi pare che stiate meglio.

— Non so... Ah! Walter, non era qui che dovevamo incontrarci, bensì sulle colline di Hesteford, voi, in mezzo ai vostri soldati, ed io alla testa dei miei partigiani!

— Ve lo assicuro, Ralph, state meglio assai...

— Tenete dunque molto a vedermi guarito per procurarvi il piacere di condurmi al supplizio?

— Oh! Ralph, perchè mi parlate così? Credete forse che abbia rinnegato la nostra vecchia amicizia?

— Walter, avete per padrone un tiranno a cui dovete obbedire!

— Ma per voi, mio caro, sono anche pronto a mancare al mio dovere.

— Non siete venuto qui per arrestarmi?

— Sì, venivo per arrestarvi, ma per salvarvi...

— Ah! Non capisco...

— Tra i cavalieri che mi accompagnano, uno solo vi conosce: quello che ha scoperto il vostro rifugio e vi è devoto.

— Il suo nome?

— Ruggero Cumleigh.

— Alla buon'ora! Esistono ancora dei nobili cuori che non dimenticano il bene ricevuto.

— Era nostra intenzione di impadronirci di voi e di portarvi sino alla costa perchè, colà giunto, poteste senza pericolo, fuggire in Francia.

Un triste sorriso si delineò sulle labbra pallide dell'agonizzante.

— Ma io non sarei fuggito! — dichiarò poi con un lampo di orgoglio nelle pupille. — Non si diserta la bandiera che ho spiegato, Walter! Se i vostri colpi mi avessero risparmiato, sarei tornato tra i miei fratelli a sostenerli e incoraggiarli col mio esempio... Ma a che indugiare in questi vani discorsi?... La morte è vicina: lo sento.

— No, no, Ralph, vivrete! Bisogna che voi viviate!

— Sì, bisogna che egli viva! — ripetè Paolina come un'eco.

Brandou la guardò con tenerezza. E come rispondendo ad un pensiero che non aveva formulato, mormorò con un sospiro:

— Troppo tardi! Troppo tardi!

Quindi, rivolto a Norwood riprese:

— Era bello quello che volevate fare, e ve ne ringrazio, dal profondo dell'anima. Mi conforta l'idea che malgrado tutto mi siete rimasto fedele! Ma anch'io, sapete, ho serbata intatta l'amicizia che a voi mi legava quando servivamo insieme il gran cardinale... Wolsey ha governato bene il suo paese... Era un uomo di gran cuore che avrà la sua pagina nella storia d'Inghilterra. Sua figlia del resto gli rassomiglia sotto tutti i rapporti.

E Norwood non potendo reprimere un gesto di sorpresa:

— Sua figlia?...

— A proposito, Walter — continuò Brandou, senza mostrare di accorgersi della sua emozione — lady Enrichetta si è finalmente decisa a promettervi la sua mano?

— Sì, Ralph, si è decisa... E lo debbo a voi, che, secondo quanto essa stessa mi ha detto, le aveie parlato come un fratello parla ad una sorella.

— Quando sarà vostra moglie?

— Appena potrò raggiungerla.

— Dov'è adesso?

— Presso lo zio, il conte di Wielshire.

— Bene, bene... Sarete felice, Walter, perchè la vostra unione sarà benedetta... Siete creati uno per l'altra. Voi, Norwood siete un ardito ed onesto cavaliere, un gentiluomo franco e leale... Lei, lady Enrichetta, è anche essa buona ed amante, bella di animo e di persona. Gentile e graziosa come una tortorella, ha la fierezza dell'aquila, è insomma la nobile erede di grandi virtù...

A questo punto una contrazione spasmodica interruppe l'infermo che fu costretto ad appoggiarsi ai cuscini per riprendere fiato.

Tuttavia dopo una breve pausa tornò a bisbigliare:

— Walter, ho ancora qualche cosa da dirvi.

— Vi ascolto, Ralph.

— Esiste un segreto.

— Un segreto.

— Che conosciamo soltanto padre Eustacchio ed io.

— Volete confidarmelo?

— Sì, perchè v'interessa, Walter... E' utile... è necessario che lo sappiate.

— Ebbene, Ralph?

— Ebbene, colei che prenderete a compagna della vostra vita, colei che sarà la madre dei vostri figli, lady Enrichetta di Mayenne, è la figlia del cardinale Wolsey.

— Dite il vero, Ralph? — gridò Norwood, scattando in piedi e curvandosi ansioso sul morente.

Ma tosto scorgendo il pallore cadaverico che ne aveva ricoperte le guancie e l'espressione vaga dello sguardo, cessò di insistere.

— Paolina! Paolina! dove siete? — domandò Brandou con una voce che non aveva già più nulla di umano.

— Eccomi! — rispose la fanciulla avvicinandosi vivamente.

— Non vi vedo più — continuò l'infermo. — Tra poco i miei occhi saranno spenti per sempre. E' la notte che cade, la notte eterna... Paolina, mettete la vostra mano nella mia... Sì... così... Walter... siete qui?

— Stringo l'altra vostra mano, Ralph.

— Sì, sento le due mani che stringono la mia... Walter, vi raccomando Paolina... La povera piccina è sola al mondo... Promettetemi di vegliare su di lei, di essere il suo protettore.

— Ve lo prometto, Ralph.

— Grazie.

Ciò detto, Brandou parve raccogliersi e smarrirsi in un'interna visione che ben presto lo ebbe circonfuso come di una mistica aureola.

— Sst, sst! — bisbigliò all'improvviso, tendendo ansioso l'orecchio ad una voce che nessun altro udiva. — Li sentite?... Sentite questi urli di gioia?... Sono loro... Hanno schiacciato la tirannia, la patria è salva! Oh! che bella e splendida luce! Venite, guardatela!... Guardatela dunque! Guardate come è bella e maestosa!... E' la bandiera della libertà!... Salutatela... Ah! ah! Viva la libertà!

E gettando indietro la testa s'irrigidì nella immobilità della morte.

— E' morto — gemette sir Walter, indovinando la verità e scoprendosi rispettosamente il capo davanti alla fine maestosa del patriotta spirato con un grido di vittoria sul labbro.

Un suono rauco, orribile e selvaggio uscì dal petto di Paolina e prima che Norwood avesse avuto il tempo di impedirglielo, trattosi dal seno un piccolo pugnale dalla lama d'acciaio, con un rapido gesto se lo immerse nel cuore.

. . . .

L'Inghilterra non era ancora matura per godere i benefizi della libertà. Morto Brandou, l'uomo che aveva saputo trasfondere nei precursori dell'avvenire il fuoco sacro del suo entusiasmo d'apostolo, l'insurrezione non tardò ad essere domata ed il paese divenne in breve l'inerte e inebetito testimonio delle mostruosità e delle infamie della reazione.

Ciò nondimeno le nuove idee propugnate con tanto ardore da pochi eletti, erano destinate a sopravvivere ai martiri caduti sereni sull'altare del sacrifizio e non era lontano il giorno in cui dalle ceneri dei giustiziati dovevano sorgere le eroiche falangi destinate a raccogliere i frutti dei primi ed infelici tentativi soffocati nel sangue.

Il padre Eustacchio rifugiatosi in Allemagna entrò a far parte della Lega dei riformatori cristiani i cui scritti formavano il faro luminoso verso il quale si volgevano gli onesti di tutta l'Europa.

Ruggero Cumleigh stanco e disgustato degli eccessi che si commettevano, si dimise ben presto dalla posizione che occupava nel corpo delle guardie, e sposata Nelly Mayflower si stabilì nella contrada di Surrey in qualità di colono.

Sir Walter Norwood, seguendo a breve distanza l'esempio datogli dall'umile soldato, subito dopo il suo matrimonio con Enrichetta di Mayenne, lasciò la Corte dove invano il re aveva cercato di trattenerlo.

Enrichetta dal canto suo fu la più felice tra le eroine del nostro romanzo.

Adorava suo marito dal quale era corrisposta: ma in fondo al cuore mantenne religiosamente, per quanto segretamente, il ricordo di Ralph Brandou.

— FINE —

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Questa sera alle 20.15 in via Gatteri 3, il dott. C. Riddmi terrà una conferenza sul tema: «Il paese di goliardia». Domani alle 17.30 nella sala massima, XX audizione col violoncellista Arrigo Provvedi.

Stasera in via Foscolo 13, il sig. A. Tinta terrà una lezione su «Le oscillazioni eteree».

Società Ginnastica. Domani, domenica, gita alla Val Rosandra. Partenza alle 7 dalla Palestra; ritorno circa alle 14. Colazione dal sacco. Possono parteciparvi tutti gli iscritti alla Sezione. Campo sociale: domani alle 9.30, squadra boys; alle 12.30 squadra riserve per partite amichevoli; alle 14 prima squadra per partite di campionato con l'A. S. Edera Polese. Domenica mattina, allenamento di atletica leggera.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, escursione dei gonfietti a Sesana. Partenza alle 8.30 dalla Rotonda del Boschetto; alle 10 arrivo a Padriciano, alle 13 a Sesana; alle 14 pranzo sociale. Tassa d'iscrizione lire 15.30. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 20.30.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 13, adunata dei capi del II Reparto Lupetti. Si terrà il consiglio di reparto. Domani adunata di tutti i Lupetti alle 7.30. Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo, adunata alle 10 in sede per importanti comunicazioni del capo reparto e lezioni con proiezioni.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 13.45, tempo permettendo, tutti i Lupetti del I Nucleo si trovino all'angolo di via Rossetti con via dell'Eremo. Domani alle 7, adunata del III Nucleo Pionieri al monumento Rossetti. Ritorno alle 15. Il I Nucleo Lupetti si raduna alle 7.15 dinanzi alla Scuola di via Giotto. Ritorno alle 15. In caso di maltempo ambidue i nuclei si trovino alle 9 in sede.

Circolo Esperantista. I soci sono invitati a partecipare al festino che si terrà domani alle 16 in sede (via Battisti 10, piano I), in onore della prof. Wanda Asquini.

R. Yacht Club «Adriaco». Le lezioni di danza per adulti continuano tutto il corrente mese ogni sabato dalle 21.30 alle 23.30.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 20 in poi, la Sezione drammatica è radunata in sede per le prove. Domani, tempo permettendo, gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6. Ritorno alle 20 circa. Colazione dal sacco. Possono partecipare soci e simpatizzanti.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi dalle 17 alle 19.30, ha luogo in sala Santini (via Carducci 13) la solita lezione di danza per bambini. Pure in sala Santini si raduna alle 18 il Consiglio direttivo. Domani alle 17 in sala Santini, solito trattenimento di danza per adulti.

S. U. C. A. I. Per i soci che non sono ancora al corrente con il pagamento dei canoni sociali, con la prossima settimana verrà provveduta l'esazione a domicilio da parte dell'esattore sociale. In tal caso la quota verrà aumentata di lire 3. Vengono riconosciuti validi i soli pagamenti fatti alla Segreteria e all'esattore.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi, dalle 16 alle 20.30, solito trattenimento di danza. Sabato 13 m. c., ballo di mezza Quaresima. Coloro che vogliono ancora far parte della Sezione di scherma, sono invitati a iscriversi senza indugio, perchè fra giorni si iniziano le lezioni. Per aderire a numerose richieste, la tassa di iscrizione per il torneo scacchistico è ridotta a lire 1. Coloro che vogliono concorrervi, devono inviare subito la loro iscrizione.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi trattenimento sociale. Si pregano i componenti il complesso di essere presenti pel concerto.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino domenica alle 12.30 in campo a Montebello. Si giuoca con le riserve dell'«U. S. Triestina».

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica, tempo permettendo, gita alla volta di Ocisla e S. Sergio. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6. Pranzo dal sacco. I calcisti questa sera in sede alle ore 19.30.

Associazione di Propaganda «Mafalda». Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio generale.

Circolo Universitario. Qualora persista il tempo cattivo, la gita al Concusso viene rimandata a domenica 13. Se il tempo si rimette, partenza alle 8 dalla via Ginnastica, angolo via Rossetti. Oggi, dalle 17 alle 20, trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo.

Royal-Union. L'escursione ippica che doveva aver luogo domenica prossima, viene rimandata al 14 corr. I soci che non hanno ancora rimandato il modulo riempito, sono pregati di volerlo rimettere prontamente.

Compagnia «Imperia». I componenti la sezione drammatica, come pure gli artisti dell'arte varia, si trovino domani alle 12 alla stazione di Campo Marzio.

Circolo Sportivo «Icaria». Questa sera alle 20 si raduna la sezione drammatica e liutistica, alle quali si accettano nuove iscrizioni.

G. S. «Pro Trieste». Domani alle 10.30 si terrà nella nuova sede, in via Giovanni Boccaccio 35, un'assemblea generale straordinaria nella quale verranno discussi importanti problemi riguardanti il nuovo andamento della società.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Domenica gita alla Conca d'Orlek e marcia di allenamento della squadra marciatori. Ritrovo alle 6.30 dinanzi alla sede. Pranzo dal sacco. I due itinerari si trovano esposti in sede.

Moto Club Trieste. Domani i soci sono invitati in sede (Caffè Fabris) alle 9 per la gita sociale alla volta di Udine (passando per Sagrado). Ritrovo al Ristorante Nazionale.

S. C. Aquila. Per domenica 7 corr. la Sezione escursionista indice un'escursione sull'Altipiano. Partenza dagli ex Portici di Chiozza alle 6. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 21.

G. S. del Porto. I calcisti sono invitati per questa sera alle 20 in sede; boys e allievi in sede alle 17.

Sezione Escursionisti Edera. Domani escursione sul Lanaro. Ritrovo alle ore 6 in piazza G. Oberdan.

Società Escursionisti Italiani. Domenica, escursione al Castello di Novisoglio. Partenza dal monumento Rossetti alle ore 6.30. Ritorno da Divaccia in treno. Spesa ferroviaria lire 4.50. Pranzo dal sacco.

Gruppo Escursionista Studentesco. Come annunciato, oggi alle 20.30, avrà luogo il festino sociale familiare nella palestra sociale. La Direzione ha disposto in modo che la serata sarà rallegrata da varie attrattive; vi sarà pure un ricco servizio di Buffet. Le danze saranno accompagnate da una scelta orchestra.

Sport Club Olympia. La Commissione turistica indice per domani una gita a Cividale. Ritrovo e partenza dal Caffè Fabris alle 7. La squadra «Silenziosa» si reca a Tomadio; partenza dagli ex Portici Chiozza alle 7; il ritorno si effettuerà col treno delle 21.10. Il gruppo sciatori indice una gita sciatoria sul Monte Auremiano, date le buone condizioni di neve.

Associazione Sportiva Libertas. I calcisti sono comandati di trovarsi questa sera alle ore 20.30 in sede per comunicazioni riguardanti il nuovo regolamento interno. I detentori delle maglie sono invitati a restituirle questa sera stessa. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione calcio. La Direzione si raduna alle 19.30 nella saletta verde.

Società Pro Arte-Sport. Soci e familiari sono invitati oggi alle 21 in sede, per il festino della Sezione escursionisti.

Gruppo Escursionisti e Atleti Ponziana. La sezione indice per domenica un'escursione sul monte S. Leonardo. Ritrovo in piazza Oberdan (Caffè Fabris) alle 6.45, con qualunque tempo. Pranzo dal sacco.

Sport Club Stella. La Sezione escursionisti si reca domani ad una gita di allenamento. Ritrovo alle 6 in Campo S. Giacomo. I calcisti della prima squadra domani sul campo del C. S. Ponziana.

Club della Caramella. I soci che hanno diritto d'intervenire al Congresso che si terrà nei giorni 9 e 10 c. m. che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo tutte le sere dalle 20 alle 22 in Segreteria.

Domani dalle 21 in poi avrà luogo in sala Modugno il solito trattenimento di danza. Coloro che si sono prenotati per la copia della fotografia eseguita nel Carnevale, possono ritirarla domani dalle 21 in poi nella Direzione della sala Modugno.

Varietà e Cinema

«Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan al Nazionale. L'ultima deliziosa interpretazione di Jackie Coogan, «Un bimbo delle Fiandre», poema di vibrante passionalità e di squisita tenerezza, richiama folle di spettatori ad ogni rappresentazione. Il meraviglioso lavoro, che commuove e conquista piccoli e grandi, continua così la serie dei propri trionfi.

Nella varietà, le «Tre Favorite», nelle loro creazioni di danza e di canto, presentate in un quadro nobilissimo di eleganza raffinata, ottengono plausi calorosissimi e continua pure il successo del bravo tenore Cardelli.

E' imminente la mastodontica, sbalorditiva cinematografia italiana: «Gli ultimi giorni di Pompei».

«Una bimba per 5 dollari» al Teatro Excelsior. Avremo stasera all'Excelsior una attraente film interpretata da quella che è considerata una delle più deliziose dive dello schermo americano, fra noi ancora poco nota: Viola Dana. In «Una bimba per 5 dollari» ella si presenta in tutta la sua grazia comico-sentimentale e piacerà certamente assai anche al pubblico triestino.

Di particolare importanza è il nuovo programma di varietà accolto ieri con vivissimi applausi. Il numero meritatamente famoso degli Otto Frilli è senza dubbio uno dei complessi più ammirevoli di saltatori originali, precisi, eleganti e audaci, che vanti il teatro italiano di varietà. Ogni loro apparizione fu salutata da scroscianti applausi. Brillante successo, specialmente fra i piccoli, ebbero le scene comiche musicate «La statua di Fortunello» presentate nella «Rivista dei Piccoli», con le maschere di Fortunello, Petronilla, Arcibaldo, Ciccio, il Cavaliere e la Checca: il vero teatro creato per i bimbi... di tutte le età. Uno spettacolo attraentissimo insomma, che avrà certamente molte repliche.

«Bambù, re della volontà» al Teatro Fenice. Fu un successone di ammirazione e d'ilarità quello che Bambù, il simpatico e insuperabile acrobata Bambù, ha conseguito ieri nella sua nuova creazione «Il re della volontà». Attraverso alle scene pittoresche di un avvincente romanzo, ora motociclista prodigioso, ora sovrano... improvvisato, il popolare artista presenta con questo uno dei suoi migliori lavori. Dopo il campione della volontà, venne Harold Lloyd, «campione di boxe», un'altra serie di scene comico-sportive che destarono grande ilarità. Ottimo successo arrise pure ai nuovi numeri di varietà: la elegante diva Fleurs de Lys ed il godibilissimo comico militare Filippi, degno successore di Cuttica, il quale fece sbellicare dalle risa con le sue divertenti macchiette e fu applauditissimo. Oggi repliche del bellissimo programma.

Eden. Molta gente alla film passionale «Focolare spento», interpretata con rara valentia da Rina de Liguoro e Lido Manetti.

Oggi ultimo giorno della film e nuova varietà: Aldo Fiore, tenore, e i 5 marinai agli attrezzi.

Domani: «Sottane corte».

«Un giorno a Madera» oggi in «première» al Gran Cinema Italia. Il grande e nobile scrittore Paolo Mantegazza, scrisse un libro che è tutto un poema alla vita, all'amore: «Un giorno a Madera»... Cinematografata questa grandiosissima opera letteraria per l'interpretazione di Tina Xeo e Livio Pavanelli, quale lettrice od ammiratore del grande scomparso verrà mancare all'ammirazione di quest'opera postuma? «Un giorno a Madera» ottenne un fantastico successo in tutto il Regno.

Le proiezioni seguiranno alle 16.30, 18, 19.25, 20.50 e 22.15 precise.

Cine Edison. Oggi va allo schermo una delle più belle creazioni dell'arte muta: «L'arabo», la suggestiva visione di Oriente, in cui palpita appassionato e disperato l'amore tra una bionda fanciulla di lontane terre ed un bruno, ardente figlio del deserto. Ramon Novarro, l'artista dalla maschia e incisiva bellezza e dell'arte avvincente, che lasciò indimenticabile traccia in «Scaramouche», interpreta questo autentico capolavoro insieme alla deliziosa e seducente Alice Terry. Principia alle ore 16.

Rina de Liguoro al Novo Cine. Anche alle repliche di ieri sera, una folla elegante intervenne a tutte le rappresentazioni della più suggestiva film, interpretata dalla superba protagonista di «Messalina», Rina de Liguoro: «Maremma», dramma d'amore a forti tinte che si svolge nella pittoresca «Maremma». Oggi repliche dalle 16.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo proseguono le repliche della fortunata pellicola «La vampa», smagliante interpretazione della splendida Pola Negri. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimo grande spettacolo: «Fra Diavolo», dramma tratto dalla celebre opera omonima, interpretato da Lido Manetti, Gustavo Serena, Carlo Benetti, Tina Xeo e la piccola Marcella Sabbatini.

Il grande successo di «Oriente» con M. Jacobini al Cine Savoia. Veri folloni alla premiere di ieri. L'arte di Maria Jacobini e lo sfolgoranti scene orientali fanno di questo dramma il capolavoro. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «La bajadera».
Filodrammatico. Compagnia riviste «Calandrino». Ore 20.30: «E' tornato Salomone» in 3 atti.
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Una bimba per 5 dollari» con Viola Dana.
Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il re della velocità» con Bambù, e la comica «Il campione di boxe» con Harold Lloyd.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Focolare spento».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30 «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.
Cine Edison. Dalle 16: «L'arabo» con R. Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Maremma», con Rina de Liguoro.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La vampa» con Pola Negri.
Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «Cavalleria rusticana» con L. Pavanelli e G. Grasso.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il riscatto» con E. Lunda, L. Manetti, e A. Habay.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 marzo 1926: «Belvedere» Rio de Janeiro; «Colombo» Cabo de Palos; «Conte Biancamano» Gibilterra Radio, Fiume; «Conte Rosso» Cadice Radio; «Cracovia» Alessandria Radio; «Dante Alighieri» Cadice Radio; «Esperia» Vittoria Radio; «Esquilino» Alessandria Radio; «Giulio Cesare» Barcellona Radio; «Martha Washington» Gibilterra Radio; «Nazario Sauro» Cerrito; «Pilsna» Aden Radio; «Pincio» Dakar; «Principessa Giovanna» Rio de Janeiro; «Principessa Mafalda» Fernando de Noronha; «Sofia» Olinda Pernambuco.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 6 per il 7 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 525; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 178; giov. cop. in II: 139; mozzi cop.: 120; fuochisti: 572; carbonai: 377; mozzi macchina: 95.

Turno Cosulich: marinai: 113; marinai sud: 53; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 103; carbonai sud: 130; fuochisti: 175; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 106; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 67; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 5: 1562; imbarcati e cancellati: 18; totale inscritti al 6: 1544.

CORRISPONDENZA APERTA

Dolly. 1) Non è possibile ottenere il divorzio rimanendo in Italia. 2) Occorre presentare la sentenza straniera in Corte d'Appello per chiedere che sia resa esecutiva in Italia; ciò non sempre si ottiene. 3) Si sono dati dei casi in cui la cittadinanza italiana è stata rifiutata a chi la aveva perduta per ottenere il divorzio, e, dopo frodata la legislazione italiana, voleva rifarsi cittadino italiano. 4) Calcolare le spese? Impossibile; ciò varia da caso a caso. 5) L'indirizzo di un legale straniero? La guida di quel qualunque paese; potrete trovarla al Museo commerciale.

Bandù. Non esistono allievi macchinisti nella R. Marina, ma «allievi ufficiali macchinisti», i quali sono appunto gli allievi della R. Accademia navale di Livorno cui si può essere ammessi vincendo il concorso e in nessun caso possedendo la sola licenza tecnica.

BORSA DI TRIESTE

4-5 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura od ierna
Rend. 5½%	70.60	70.60	Lussino	406	410
Cons. 5%	91.70	91.65	Martin.	200	203
Obbl. Ven.	69.15	69.60	Medit.	308	307
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	595	597
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	142	142
Bankitalia	1690	1680	Premuda	585	585
Comit	1313	1315	Tram	180	180
B. C. T.	667	667	Tripcovich	282	280
Credito	900	900	Ampelea	355	355
B. N. Cred	548	548	Cant. nav.	161	167
B. Roma	116	116	Cem. Dal.	731	731
Cred. Pop.	292	300	Isonzo	155	156
Zivno	276	276	Spalato	344	370
Generali	4590	4920	Kerka	334	336
Ass It.	1290	1410	Sicmat	269	269
Infortuni	3000	3300	S. T. El.-G	100	100
Riun. A.	2385	2540	Gas Roma	870	870
Riun. B.	2330	2500	Ilva	256	255
Adria	218	218	Jutificio	480	480
Cosulich	234	240	Off. nav.	120	120
Nav. Dal	241	241	Pastificio	295	295
Gerol.	583	595	Pilatura	430	427
Libera T.	434	440	St. Tecnico	495	495
Istria-Tr.	259	259	Terni	471	471
Lloyd T.	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 995.— a 1005.—; Belgio da 113.— a 113.50; Francia da 92.60 a 93.—; Londra da 121.25 a 121.40; Nuova York da 24.87½ a 24.97½; Spagna da 350.— a 354.—; Svizzera da 480.— a 485.—; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 594.— a 597.—; Bucarest 10.50 a 11.—; Praga da 73.80 a 74.20; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350.— a 355.—; Zagabria da 43.90 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 345.— a 355.—; dinari da 43.50 a 44.—; dollari da 24.80 a 24.95; pezzi da 20 franchi da 95.— a 98.—; lire sterline b. n. da 121.— a 121.30.

Cambio ufficiale dell'oro del 4-3-1926: Lire 479.55.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	975	—	1005	1005	990
Maggio 1926	—	—	950	952	965	960	957
Luglio 1926	—	—	920	915	924	920	922
Settembre 1926	881	—	880	878	884	882	882
Dicembre 1926	—	—	858	857	862	861	860

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926 denaro 95.—, lettera 96.75; luglio 1926, denaro 93.25, lettera 93.75; settembre 1926, denaro 91.50, lettera 92.—; dicembre 1926, denaro 90.25, lettera 90.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.20; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 92.025; Obbligazioni Venezie 69.65.

CAMBI: Francia 92.74; Svizzera 480.40; Londra 121.083; Olanda 999.80; Spagna 351.95; Belgio 113.40; Berlino 594.50; Vienna 351.80; Praga 74.07; Romenia 10.60; New York 24.955; Canadà 24.85; Oro 481.09; Belgrado 44.25; Russia 128.10.

Borsa di Milano. Tutto il mercato è oggi assai migliore, trascinato da una vivacissima ripresa sulle Fiat, che iniziatasi ieri sera fuori Borsa, è continuata durante l'intera riunione odierna. Affari animatissimi anche per ordini di fuori piazza. Si afferma che una maggiore intesa di gruppi e di istituti per la difesa di alcuni titoli più speculativi sia intervenuta in questi giorni, e possa far prevedere che il movimento odierno non si arresterà ai risultati oggi conseguiti. Nel mercato dei cambi, più debole il franco francese e in leggera maggior tensione la sterlina, dollaro e franco svizzero.

Rendita 71.35; Consolidato 92.15; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1315; Credito It. 902; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranee 307; Meridionali 600; Rubattino 574; Libera Triestina 440; Cosulich 241; Snia 353; Terni 472; Miani e Silvestri 138; Breda 311; Montecatini 229; Metallurgica It. 140; Reggiane 5; Fiat 479; Isotta 5.10; Ilva 255; Elba 52; Linificio Naz. 575; Lanificio Rossi 3550; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6400; Cotonificio Veneziano 272; Cotonificio Meridionale 114; Cotonificio Turati 365; Tessuti De Angeli 1170; La Soie de Chatillon 252; Rossari Varzi 1050; Tosi 405; Bernasconi 200; Pirelli 880; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 485; Distillerie It. 122; Eridania 450; Gulinelli 135; Edison 625; Adriatica di Elettricità 196; Elettrica Bresciana 216; Marconi 140; Vizzola 1200; Conti 405; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 283; Esercizi Elettrici 96; Esportaz. Italo Am. 640; Costruzioni Venete 216; Beni Stabili 604; Grandi Alberghi 174; Fondi Rustici 242; Cementi Spalato 365; Caacami Seta 1260; B. Naz. di Cred. 548.

CAMBI: Francia 92.675; Svizzera 480.45; Londra 121.25; New York 24.951; Berlino 594 3/8; Vienna 351 3/4; Bucarest 10.60; Belgio 113.40; Spagna 351.75; Praga 73.50.

Borsa di Torino. Riunione buona, con affari però in generale limitati. Solamente le Fiat ebbero un mercato imponente. Le piazze di fuori, e specialmente quella di Milano, hanno assorbito tutte le vendite della speculazione, e sebbene la chiusura non avvenga ai massimi, pure tutto il mercato si presenta migliore. Nulla da rilevare nei cambi.

Rendita 71.10; Consolidato 91.875; Commerciale It. 1314.50; Credito It. 900.75; Banco Roma 116; Mediterranee 310; Cosulich 240; Terni 474.

Borsa di Genova. La brillante e violenta ripresa delle Fiat, favorito dal largo scoperto, ha serbato e dà un migliore aspetto anche alle altre quotazioni. Le Viscosa riprendono pure tutto il perduto: migliori gli Zuccheri; ricercate le Unione Fondiaria. Dopo borsa più calmo.

Rendita 71.32; Consolidato 92.17; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1313; Credito It. 900; Banco Roma 116.50; Credito Marittimo 538; Meridionali 595; Mediterranee 312; Libera Triestina 440; Cosulich 241; Ilva 258.50; Montecatini 239.50; Terni 473; Cementi Spalato 360; B. Naz. di Cred. 548.

Borsa di Roma. Impressionato dalla forte difesa operata sui titoli di maggior speculazione, il mercato si è mostrato fermo e bene disposto per tutta la quota, a cominciare dai fondi di Stato. Cambi stazionari.

Rendita 71.27; Consolidato 92; Banca d'Italia 1698; Commerciale It. 1319; Credito It. 905; Banco Roma 117; Credito Marittimo 555; Meridionali 603; Cosulich 243.50; Libera Triestina 439; Terni 476; Ilva 257; Montecatini 241.50; Gas 860; Pilatura Riso 433; Cementi Spalato 375; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1250; B. Naz. di Cred. 548.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 69.65; Trieste 69.60; Milano 69.25; Roma 69.875.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, altro personale, attestati, offre prontamente Trieste e fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 67845 A
CAMERIERA offresi cucinare, altri lavori, buoni certificati. Offerte «26582 A» Piccolo. 26582 A
DONNA onesta offresi alcune ore al giorno servizio. Offerte «26625 A» Piccolo. 26625 A
RAGAZZA brava, onesta, offresi dalle 14.30 in poi. Offerte al Piccolo «26645 A». 26645 A
RAGAZZA offresi per il pomeriggio. Via del Toro 12, quinto piano. 67728 A
SERVITORE giovane, italiano, bella presenza, referenze, cuoco «chef», prestaservizi tutto il giorno, offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 67793 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICA brava, piccola famiglia, cerca buona paga. Slataper 10, porta 10. 26676 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cerca Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 67846 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale fiducia, prestaservizio, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 67845 B
BONNE, cuoche, cameriere, domestiche, altro personale Trieste, fuori, cerca Agenzia Zeidler Machiavelli 7. 67792 B
BONNE stabile ottimi attestati servizi precedenti per bimba e cameriera capace cucina cercano distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67589 B
CAMERIERA con buone referenze piccola famiglia signorile cerca. Lazzaretto vecchio 13, I. 67512 B
CUOCA brava cucinare, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26655 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Carducci 20, scala B, III, porta 6. 67674 B
DOMESTICA capace tutti i lavori di casa e cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 12, terzo. 26539 B
DOMESTICA capace, con buoni certificati, cercasi. Viale Venti Settembre 56, porta 9. 26595 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Geppa N. 17 I, porta di mezzo. 67580 B
DOMESTICA giovane, con buoni attestati, capace cucinare e sbrigare due stanze, cercasi. Via Scussa 7, terzo. 26610 B
DOMESTICA capace ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 26512 B
DOMESTICA capace, buona paga, cercasi subito Spadon, via Benedetto Marcello 4, I, da via Tiner. 26575 B
DOMESTICA 18enne, preferita primo servizio, cerca piccola famiglia. Via Amicis 7, III, sinistra, dalle 8 alle 1. 26923 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA brava con attestati e libretto cercasi prontamente, buona paga. Via Rossetti 6, I. destra. 26634 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Piccardi 30, terzo, sinistra. 67786 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia San Michele 8, II. destra. 26588 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Michelangelo 29, terzo piano. 21586 B

DONNA di cuore per bambini e faccende domestiche, buon trattamento, cercasi. Solitario 16, terzo, porta 22. 67809 B

DONNA per cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 67747 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 04032 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente dalle 9-12. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Giulia 5, porta 14. 67662 B

PRESTASERVIZI cercasi, buon trattamento. Via Commerciale 330, I. destra, angolo via Pauliana 67825 B

PRESTASERVIZI bella presenza, solo pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 26639 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 26650 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Rossetti 28, terzo. 26641 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna N. 11. 67808 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, presentarsi dopo le 9. Via Giulia 5, porta 20. 67752 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore mattina. Via Torrebianca 29, terzo. 26630 B

PRESTASERVIZI capace, con buone referenze, cercasi. Ginnastica 28, II. 26642 B

PRESTASERVIZI o ragazzetta cercasi. Presentarsi con documenti. Viale Regina Elena 12, porta 6. 67742 B

RAGAZZA giovane, cura bambini cercasi. Ottime referenze. Presentarsi via Rossetti 63. 26500 B

RAGAZZA seria, sappia cucinare, cerca piccola famiglia, buona paga. Inutile presentarsi senza certificati locali. Indirizzo al Piccolo. 67835 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, per il mattino, cercasi. Molingrande 38, II. 8. 67795 B

RAGAZZA per bambini cercasi con attestati. Ginnastica 3, primo. 26643 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 04035 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori, cercasi. Via Milano 27, terzo piano, sinistra. 26657 B

RAGAZZETTA aiuto lavori casa, cercasi prontamente. Donizetti 3, II. destra. 67805 B

RAGAZZETTA leggeri lavori domestici, giornata 7-16, cercasi. Canova 22, porta 7. 26592 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi. Via L. Ricci N. 1 B, porta 4. 67794 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

APPRENDISTA sarto offresi miti pretese, presso piccola sartoria. Risorta 4, Budoia. 26602 C

ASSUME amministrazioni, revisioni contabili, bilanci, capocontabile ex funzionario bancario. Offerte sub «67548 C» al Piccolo. 67548 C

AZIENDE, piccole partite, società, impianta, amministra, contabilità, corrispondenza, 150 mensili, serio, praticissimo ragioniere. Offerte sub «67814 C» Piccolo. 67814 C

CHAUFFEUR per camion, con attestato anteguerra, offresi. Offerte «26479 C» al Piccolo. 26479 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, lunga pratica, conoscenza lingue moderne, occuperebbesi. Scrivere «67664 C» Piccolo. 67664 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, offresi alcune ore al giorno, miti pretese, massima serietà. Indirizzo Piccolo. 67761 C

CORRISPONDENTE italiano, praticissimo, tedesco, inglese, francese, boemo, stenodattilografo, studi Università, migliorerebbe posizione. Scrivere «67779 C» Piccolo. 67779 C

CORRISPONDENTE italo francese, praticissimo commercio, specializzato sidero-metallurgico, lunga pratica articolo, cerca posto decoroso stabile, miti pretese. Scrivere «67756 C» Piccolo. 67756 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, corrispondente italiano-tedesco, disponendo cinquemila eventuale cauzione, offresi. Scrivere sub «67494 C», Piccolo. 67494 C

IMPIEGATO serio lunga pratica contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Offerte sub «67773 C» Piccolo. 67778 C

MACCHINISTA pratico motore Diesel, cerca occupazione. Scrivere «26487 C» Piccolo. 26487 C

MECCANICO fuochista, con certificati, cerca posto stabile. Trieste o fuori. Scrivere al Piccolo «26581 C». 26581 C

PENSIONATO stato trentasettenne, conoscenza tenitura, tedesco offresi magazziniere. Ottime referenze società navigazione. Gentili offerte «Marittima» Cittanova d'Istria fermo posta. 11131 C

PRATICANTE assolto I Accademia commercio, occupatissimo ditta tecnica, offresi pronta entrata. Scrivere «26627 C» al Piccolo. 26627 C

RAGAZZA 18enne cerca posto presso piccola famiglia, possibilmente dintorni di Trieste, lavoro leggero e un'ora di libertà al giorno. Miti pretese. Mazzini 40, Mislei, negozio. 26580 C

RAGAZZA brava per fillete e ricamo offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67759 C

RAGIONIERE, vicedirettore amministrativo primaria Società industriale, lunga pratica bancaria, cerca posto funzioni direttive, importante, solida azienda, scopo migliorare condizioni. Referenze e garanzie primissimo ordine. Offerte sub «67790 C» Piccolo. 67790 C

SIGNORA distinta, istriana, vedova, occuperebbesi quale direttrice casa presso persona sola. Offerte casella postale 26, Pola. 26558 C

SIGNORINA perfetta tenitrice libri, corrispondente dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte sub «67727 C» Piccolo. 67727 C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente lingue, tedesca, slovena, serbo-croata e italiana, offresi. Offerte sub «67703 C» al Piccolo. 67703 C

SIGNORINA distinta cerca posto, vicemadre, governante o guardarobiera. Indirizzo: Maria Puch Padova, via delle Piazze N. 2. 67582 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, italiano, tedesco, offresi. Offerte «26595 C» Piccolo. 26595 C

SIGNORINA abile anche lavori cucito, cerca posto quale donna chiavi presso persona sola. Offerte «67789 C» Piccolo. 67789 C

SOTTUFFICIALE finanza congedato, licenza tecnica, conoscitore operazioni doganali e varie leggi sul bollo, dattilografo, contabile, occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 26483 C

STENODATTILOGRAFA italiana, celerissima, perfetta, corrispondente italiana, indipendente, contabile, pratica tutti lavori ufficio, lunga pratica commerciale, amministrativa, offresi soltanto ad azienda importante. Referenze ineccepibili. Entrata primo aprile. Offerte con condizioni sub «26482 C» Piccolo. 26482 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, francese, brava conteggi offresi. Offerte sub «67806 C» Piccolo. 67806 C

VENDITRICE libreria, lunga pratica, offresi. Scrivere «67735 C» Piccolo. 67735 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, mano, punto inglese (attaccature). Confezionasi biancheria. Riborgo 45 (Angolo corso). 26274 CC

CALZETTAIA brava, eseguisce punti caduti. Via T. Luciani 15, V piano, destra. 26616 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire. Venti Settembre 60. 67828 CC

MURATORE offresi per lavoro di proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 26585 CC

RIPARAZIONI, lucidatura mobili, pianoforti, anche a domicilio, offresi. Rigutti 13, Lavoratorio. 26660 CC

SARTA viennese offresi in casa. Via Geppa 20. 26585 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5 primo. 11249 CC

SVIZZERO diciannovenne, elettricista, pratica estero, luce, forza, officina, parla francese, tedesco rumeno, buona conoscenza italiano, inglese. Ottime referenze. Scrivere Emilio Müller fermo Posta, Valle Mosso (Novara). 11250 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. SIGNORINA oppure giovane vedova indipendente, civile condizione, brava massaia cercasi da persona sola verso completo mantenimento. Indirizzo Piccolo. 67780 D

A. RAGAZZO quindicenne con paga cerca la Zincografica via Margherita 3. 26609 D

AIUTO contabile, giovane, libero servizio militare, conoscenza tedesco, assume ditta protocollista. Curriculum vitae, referenze, pretese. Offerte sub «26608 D» Piccolo. 26608 D

FALEGNAME specializzato lavoratore macchine, espertissimo, cercasi. Via Fabio Severo 24. 67822 D

FAMIGLIA colonica pr una vasta tenuta vicinissima trieste, cercasi Scrivere «26502 D» al Piccolo. 26502 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich 15, II. Spangher. 67816 D

GARZONA principiante sartoria uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26594 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45 I. 67749 D

GARZONE principianti sarte uomo cerca Sartoria Plett. Via Toro 9. 26633 D

GIOVANE molto pratico per banco vendita formaggi cercasi. Scrivere indicando referenze al Piccolo sub «67759 D». 67759 D

GIOVANI distinti, cercansi per visitare famiglie, stipendio fisso. Via Istituto 22. 67309 D

LAVORANTE e mezzo lavorante per mobili cercansi. Via Piccardi 24. 26670 D

LAVORANTE abile cerca Sartoria per signora. Indirizzo al Piccolo. 67827 D

LAVORANTE perfetta, cerca sartoria Signora, indicare posti occupati, pretese. Offerte sub «26603 D». 26603 D

LAVORANTE orologiaio finito, che abbia ferri propri, cercasi. Offerte sub «26591 D» Piccolo. 26591 D

MARITO e moglie senza figli cercansi quali sorveglianti di una campagna distante da Trieste verso affitto gratis e eventuale piccola gratificazione. Offerte Piccolo «67741 D». 67741 D

MEZZA lavorante sarta da uomo (calzoni) cercasi. Indirizzo Piccolo. 26653 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace cercasi. Madonnina 4 II. 12. 67775 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi per sabato, eventualmente stabile. Via Pozzo Bianco 6. 7449 D

MONTATORE apparecchi radiofonici cercasi urgentemente, anche dilettante piccoli lavori. Ravalico, Via Istituto 37 (negozio). 26633 D

ORTOLANO, capace cercasi. S. M. M. sup. 740. 67841 D

PARRUCCHIERA, manicure brava cercasi. Primario salone D'Angelo Corso V. E. III 54, Gorizia. 11252 D

RAGAZZI pratici elettricisti, volonterosi, cercansi prontamente. Via E. Toti 3. 67698 D

PERSONE libere nel pomeriggio e ragazzi cercansi vendita Alaska nei Cine e Teatri. Presentrsi Teatro Eden dalle 1.30-2. 67260 D

RAGAZZINA lavori leggeri magazzino cercasi. Lazzaretto 21 pianoterra. 67744 D

RAGAZZO sedicenne, onesto, robusto, capace bicicletta, cercasi. Presentarsi magazzino, Piazza Scorcola 3, ore 10. 26666 D

RAGAZZO per legnamificio cercasi. Via Fabio Severo 24. 67822 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 67811 D

RAGAZZO per garage cercasi immediatamente. Via Cecilia 18, garage. 67803 D

RAGAZZO Macelleria cercasi. Via Ferriera 29. 26651 D

RAGAZZO pratico cucina, vitto, paga, cercasi. Via Bastione 3, trattoria. 04036 D

RAGAZZO apprendista per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26599 D

RAGAZZO fattorino per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26599 D

RAGAZZO diciottenne, robusto, pratico deposito vini cercasi. Ristorante Garibaldi 38. 26587 D

RAGAZZO per negozio fino alimentari cercasi. Presentarsi via Cecilia 12 I destra. 67844 D

RISCUOTITORE capace con cauzione cerca ditta Grüner. Via Madonnina 44. 26523 D

SIGNORINA per due bambine perfetta conoscenza inglese cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67745 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano tedesco per 2 bambini 6-8 anni cercasi. Serie referenze. Scrivere Giuseppe Stroili, Gemona Udine. 11254 D

SIGNORINA praticante per ufficio cerca primaria ditta. Corso Cavour 15, primo. 67760 D

SIGNORINA con o senza pratica d'ufficio purchè stenodattilografa tedesco-italiana, bella calligrafia, paga iniziale, cerca casa di spedizioni. Offerte dettagliate scritte a mano, referenze, pretese rivolgere a «26624 D» Piccolo. 26624 D

SIGNORINE cercansi ovunque per scrivere indirizzi. Martinat, Casella 32, Milano. 11253 D

STIRATRICE giornata cercasi. Non presentarsi se non abile. Sanità 24. 67739 D

VENDITRICE molto esperta per Latteria Formaggeria. Scrivere indicando referenze al Piccolo «67758 D». 67758 D

VENDITRICE giovane per negozio primaria Ditta alimentari cercasi per mesi estivi a Grado, conoscenza tedesco. Offerte con referenze Casella postale 462. 67243 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, arieggiata, con vitto, cerca seria impiegata presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «67661 E» al Piccolo. 67661 E

AMMOBILIATA con sole, aria, presso piccola famiglia non mestierante, unico subinquilino, possibilmente vitto, cura vestiario, cerca impiegato triestino. Offerte sub «67660 E», al Piccolo. 67660 E

AMMOBILIATA ingresso indipendente, quale recapito professionista viaggiante provincia, cercasi. Offerte sub «67643 E» al Piccolo. 67643 E

AMMOBILIATA semplice, poco cucina, cercano prontamente distinti coniugi soli. Scrivere al Piccolo «26647 E». 26647 E

AMMOBILIATA cerca professionista presso distinta non mestierante, ingresso libero, vitto, cura vestiario. Offerte Piccolo «26618 E». 26618 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, cerca distinto signore per un mese. Scrivere «26664 E» Piccolo. 26664 E

CAMERA soleggiata, bella, cerca professoressa. Scrivere «26663 E» Piccolo. 26663 E

CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi paraggi 20 Settembre, Giulia. Indirizzo al Piccolo. 67812 E

LETTO cerca donna presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 26673 E

MATRIMONIALE soleggiata con vitto cercano coniugi presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «26649 E». 26649 E

MATRIMONIALE comodo cucina, anche fuori centro, cercano distintissimi coniugi tedeschi. Offerte con prezzo sub «26649 E» Piccolo. 26649 E

SERIO 22-enne meccanico cerca camerino con sola cena presso onesta famiglia. Offerte con pretese «26577 E» Piccolo. 26577 E

STANZA matrimoniale e comodo cucina, paraggi marina cercano coniugi. Scrivere al Piccolo sub «26579 E». 26579 E

STANZE due ammobiliate o vuote per due signore anziane, pensione o comodo cucina cercansi prontamente Barcola. Offerte Torrebianca 29 terzo. 26554 E

STANZE 3-4, bagno, stanzino, cucina per giovani sposi cercasi. Offerte «67748 E» al Piccolo. 67748 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza ammobiliata pulitissima, luce elettrica. Sanità 14, porta num. 18. 26674 F

AMMOBILIATA uno due letti, luce, bagno, splendida vista mare, pensione primo ordine, ambiente signorile, vicinanze Stazione centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26575 F

AMMOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi ufficiale. Udine 20, porta 10. 26663 F

AMMOBILIATA soleggiata, salotto, luce, massima pulizia, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 26662 F

AMMOBILIATA pulita, affittasi a signore solo Via Gatteri 50, Tonovich. 67847 F

AMMOBILIATA bene, ingresso libero, volendo ufficiale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26655 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 26652 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi a distinto signore, Via Ginnastica 40, porta 9. 26646 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, centro, casa signorile, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 67801 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 67797 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a uno o due signori. Molingrande 34, pianoterra, destra. 67775 F

AMMOBILIATA luce, vitto, pulitissima, cure famiglia, affittasi a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 26598 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi subito solamente a distinto signore, lire 90 mensili. Indirizzo al Piccolo. 26590 F

CAMERA ammobiliata per due amici, luce, entrata libera, affittasi. Piazza S. Caterina 2, I. 26669 F

CAMERA affittasi prontamente. Via Ginnastica N. 33, piano III, porta 17. 266667 F

CAMERA anticamera vuote, luce, telefono, affittansi uso ufficio. S. Nicolò 13, porta 6. 67842 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi a persona distinta, stabile, unico subinquilino; visitare ore 10-16. Parini 4, I. 26648 F

CAMERA luce, affittasi soltanto a distinto signore. S. Francesco 30. 67802 F

CAMERINO soleggiato affittasi. Via P. Revoltella 464, II, porta 4. 67757 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Tommaso Luciani 14, I. 67743 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi a persona distinta. Via Udine N. 27, piano I. 67833 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, affittasi per due persone. Indirizzo al Piccolo. 26655 F

MATRIMONIALE, da pranzo, comodo cucina, affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 67840 F

PENSIONE unica a prezzo minimo, cucina scelta, casalinga, ambiente signorile. Pensione Caprera, via S. Francesco 4. 67783 F

STANZA elegantissima, comfort, in casa signorile, affittasi soltanto a distintissimo. Vedere sabato e domenica. Via Battisti 8, porta 7. 67824 F

STANZA con vitto affittasi a serio professionista. Madonna del Mare 12, porta 8. 26642 F

STANZA elegantemente ammobiliata, grandissima, affittasi anche a forestieri. Indirizzo Piccolo. 67776 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 67756 F

STANZA ammobiliata affittasi, a signorina istruita, scambiando insegnamento lingua francese. Rivolgersi via Udine 25, pistoria. 26596 F

STANZE due, vuote, indipendenti, primo piano, principio via Giulia, affittasi esclusivamente per uso ufficio. Offerte sub «67592 F», Piccolo. 67592 F

STANZE una, matrimoniale, una vuota con luce elettrica, paraggi Stazione Centrale, presso persona sola, affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 67807 F

STANZA ammobiliata ingresso scale, bella, grande, elegantissima, luce elettrica, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 7450 F

STANZINO ammobiliato, soleggiato, luce, affittasi a distinta persona. Via Ginnastica 28, II. 26642 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA Lavatoio 5; Scuola «Audace». Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La Direzione provvede a tenersi in corrente colle rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina, informazioni giornalmente, Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 04034 G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnuolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G

DANZE, Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 66529 G

DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 67659 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, istruisce anche principianti teoria, solfeggio. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 26036 G

FORESTIERO cerca insegnante lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 26493 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Euenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04034 G

GRATUITAMENTE: violino, metodi; scuola giornalmente; ripetizioni «Scuole elementari». Indirizzo Piccolo. 7451 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 67753 G

RADIOTELEGRAFIA Corsi celeri serali conseguimento brevetto Internazionale. Retta mensile L. 70 inizia giorno 10 Istituto Professionale di Radiotelegrafia annesso scuole Riunite Battisti-Galilei. Via Battisti 10. 26515 G

RIPETITRICE per ragazza scuole medie, cercasi prontamente. Offerte sub «67766 G», al Piccolo. 67766 G

SCAMBIEREI ben volentieri (lezioni) conversazione francese e tedesca per italiana. Rivolgersi per posta: Laufer, studente universitario, via Coroneo 13, III. 9. 67764 G

UNIVERSITARI! Qualsiasi studio riuscirà un balocco quando saprete valervi della stenografia. Imparatela bene. S. Francesco 15, II. Perlot: dalle 13.30-14.30. 67738 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tutte le materie, francese, tedesco, metodo accurato. Scrivere sub «26589 G» al Piccolo. 26589 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO modesto, ma non di lusso, 5 camere, centralissimo, causa partenza affittasi senza buonauscita, rilevando i mobili. Scrivere sub «26614 I» al Piccolo. 26614 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, scambiasi con altro 4-5 stanze, ogni comfort, Indirizzo al Piccolo. 26606 I

APPARTAMENTO tre stanze, elegantemente ammobiliato, centrale, ambiente signorile, affittasi soltanto a distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 26671 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, soffitta, paraggi Rossetti, scambierebbesi con altro due camere. Indirizzo al Piccolo. 26193 I

CASA tre piani, bellissima, centro Linz, scambierebbesi con casa o villa a Trieste o adiacenze. Offerte sub «67767 I». Piccolo. 67767 I

LOCALE centrale vasto uso negozio deposito affittasi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 9. 11211 I

MAGAZZINO 100 mq., 4 fori, centrico, con eleganti uffici laterali, telefoni, luce, acqua, gas, affittasi. Telefonare 21-53. 26418 I

MAGAZZINO adatto gelateria, affittasi prontamente. Via Cavazzeni 7. 26607 I

QUARTIERE due stanze, cucina, centro, offresi in cambio quartiere Milano o Torino. Indirizzo al Piccolo. 67746 I

QUARTIERINO ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67834 I

QUARTIERINO a Santacroce, in villa, affittasi. Via San Nicolò 34, III, Belgrado. 67751 I

STANZE tre e cucina, centriche, scambiansi con quattro camere e cucina paraggi Corso Garibaldi. Scrivere sub «67815 I», al Piccolo. 67815 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, possibilmente centro, affitto 6000, cercasi per agosto. Offerte sub «67319 L» al Piccolo. 67319 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, termosifone, possibilmente centro, cercasi per luglio. Offerte sub «67510 L». Piccolo. 67510 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, due stanze e cucina, casa civile, cerca persona sola. Offerte sub «26617 L», al Piccolo. 26617 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze e cucina indipendente, cerca ufficiale. Offerte al Piccolo, sub «67831 L». 67831 L

QUARTIERE vuoto cercasi 3 o 4 stanze, oppure scambio con due e camerino. Gentili offerte sub «26523 L» Piccolo. 26523 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, cerca statale, pagando un anno anticipato. Offerte sub «26640 L», al Piccolo. 26640 L

QUARTIERINI una, due stanze, paraggi Barcola oppure Gretta, pagamento un anno anticipato, cercansi. Rivolgersi via Geppa 12, pianoterra, ufficio. 26449 L

QUARTIERINO cercasi in qualunque posizione, purchè per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 67810 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CANARINI Harzseifert, bravissimi, appena arrivati dalla Sassonia, parecchie coppie, vendonsi. Gelsi 12, porta 13. 26641 M

CARRETTINO a mano, solidissimo, vendesi; visitare dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 67813 M

CHIUSURA scrittoio, tende, sente per botti, un grammofono, ecc., vendonsi. Via Capuano 4, II. 26611 M

CLARINO si bemolle, mezzo, Böhm, completo, vendesi. Negozio musica, Foscolo 4. 26623 M

CORNICI grandi, con vetro, vendonsi. Piazza Vico 9, porta 13. 67770 M

FOX puro, mesi due, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67765 M

MACCHINA scrivere Oliver, ottimo stato, prezzo convenientissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67832 M

MACCHINA Underwood, Remington, Continental e Corona, portatile, d'occasione, vendesi. Via del Bosco 6, magazzino. 67837 M

MACCHINA Singer per famiglia, 240; altra spoletta rotonda, 450, vendonsi in giornata. Becche, rie 3, I, sinistra. 67604 M

MACCHINA da cucire, due carrozzelle per bambini, vendonsi. Sanità 16, portinaio. 67781 M

MACCHINA «Caffè Espresso», quasi nuova, «Pavoni», altra piccola, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26619 M

MACCHINA da cucire Singer originale, usata, vendesi anche a rate. XX Settembre 60. 67823 M

MANTELLO velluto nero, mezza stagione vendesi. Brunner 4 IV destra. 67537 M

MANTELLO velluto fantasia, nero, completamente foderato, lire 120; tailleur stoffa noce 100; giacca lana bianca, nuovissima 70, tutto per signorina giovane, vendesi occasione, privatamente. Indirizzo al Piccolo. 26544 M

OROLOGIO-braccialе, oro cesellato, smoking nuovo, vendonsi; dalle 17-18, Indirizzo al Piccolo. 26645 M

RUOTE nuove bicicletta bambini, vendonsi. Piazza Vico 9, porta 13. 67770 M

TOSATRICE per cavalli, con cinghia trasmissione, vendesi Sforzina, Vasari 18. 26646 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, vestiti usati, smocking, gabardine, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 67233 M

VOLPE grandiosa, confezionata, vendesi lire 150, occasione. Indirizzo al Piccolo. 26647 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNETTO bambini, scendiletto pelo bianco, cercansi. Offerte sub «67740 N», al Piccolo. 67740 N

SACCHI usati a massimo prezzo di giornata, acquistansi. Via del Bosco 6. 67838 N

STUDIO completo di scrivania, libreria, tavolino, quercia affumicata e relative poltrone pelle acquisterebbesi se d'occasione. Ferluga via Lavatoio 4, III. 26419 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di Mobili visitate i grandiosi Depositi Steiner Via Geppa 17. 2468 NN

A. 7 Camere matrimoniali massiccie, stagionate vendonsi per sfollare negozio con 10 per cento ribasso reale. Türk Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 1000 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 67839 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi straoccasione. Montagnari, Chiozza 39. 67817 NN

CAMERA letto massiccia, nuova, porte piene, vendesi a metà prezzo causa immediata partenza. Paolo Diacono 6, I, sinistra. 26561 NN

CAMERA matrimoniale mogano tipo pieno, lussuosa vendesi. Falegnameria Ruggero Manna N. 17. 26509 NN

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, moderna, nuovissima, suste, vendo partenza. Gatteri 23, porta 19. 26579 NN

CAMERA matrimoniale chiara, altra mogano, noce, cucina laccata bianco, tutto nuovo, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 67825 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, materassi, 1450 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 26694 NN

Nella fiorente età d'anni 21, spegnevasi oggi dopo lunghe sofferenze

Irene Villatora

lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **Napoleone** e **Marianna**, il fratello **Tieni**, le sorelle **Maria marit. Glessich** e **Romana**, che unitamente ai parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile sventura a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domenica 7 corr., alle ore 9, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

MARIA FARAGUNA
nata Indrigo

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa vollero renderle estreme onoranze.

In special modo ringraziano l'ill.mo signor sindaco Furlani.

Famiglie:
FARAGUNA, NICOLICH, ROSSO

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, farmacie, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 67796 NN

CAMERA moderna vendesi metà prezzo. Via Industria 4, Ursich. 26615 NN

CREDENZA noce, marmo, stanza pranzo, vendo. Battisti 22 Pogatchnegg. 26613 NN

CUCINA lussuosissima, modello, straordinario, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8 II. 0034 NN

CUCINA modernissima, marmi, stanza matrimoniale massiccia, vendonsi occasione. Vasari n. 19. 26680 NN

CUCINA lussuosissima, finemente laccata, modello straordinario, vendesi. Caprin 8, II. 67836 NN

CUCINA, attaccapanni bianchi, vernice danneggiata armadio, vendesi. XXX Ottobre 15-I sinistra. 26692 NN

CUCINA antica, armadione, poltrone, copertore tela, ferramenta, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 26605 NN

DIVANO in peluche vendesi prezzo d'occasione. Piazza Goldoni 12, III, sinistra, portone. Rivendita giornali. 26629 NN

LAVAMANO con marmo e specchio, 2 posti, vendesi. Solitario 4, II, porta 14. Esclusi rivenditori. 26656 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, materassi crino 65, lanetta, letti faggio, noce, mogano, chiffonniers, lavamani, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 67826 NN

LETTI 2 con suste vendonsi. Via Madonnina 4, p. 16. 26636 NN

MOBILI diversi o camera completa vendonsi. Visitare dalle 9-12. Pauliana 6, III, Bonetti. 67826 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09 13-19. 67265 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina via Emo Tarabochia 3 telefono 13-39. 67265 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi. Facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann» «Bösendorfer». «Ronisch», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico tre pedali lire 4600. Pianoforte «Mignon Bösendorfer» (originale incrociate, tutto metallo, voce splendida 6800. Pianoforte mezzacoda nero «Kern» 2800, «Ulich» 2800, «Schnabl» 2500 «Schott» nero, meccanica inglese, ripetizione 2800. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 1179 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente. Marca, prezzo, offerte scrivere «26521 NN» Piccolo. 26521 NN

PIANINO finissimo, 3 pedali, moderatore, vendesi grande occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 67800 NN

PIANO corto, sonoro, mondiale, perfettissimo vendesi occasione. Corso 1 III. 04031 NN

SALA pranzo, camera letto, attaccapanni, anche facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 26464 NN

SCRITTOIO mogano vendesi. Ginnastica 36, 4 p. 67735 NN

SEDIE, poltrone, riposé, portapiante, tavolini, portasciugamani vendonsi in grande scelta a prezzi vera occasione. Steiner Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA legno dolce, susta ferro, vendesi 300 esclusi rivenditori. Margherita 3, p. 13. 67635 NN

STANZA matrimoniale anteguerra, marmi neri, cristalli, ghiacciaia, quadri, carrozzella bambini vendonsi. Valdirivo 9, I. 67734 NN

TAVOLO con crocera, altri mobili usati vendonsi. Via Milano 13, primo, destra, dalle 14-16. Esclusi rivenditori. 26621 NN

STUDIO per signora, molto elegante vendesi occasione. Mag. Via Geppa 17. 2462 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, I Vouch. 67541 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti lire 30 in poi. Modisteria, Trenta Ottobre 15. 26677 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, recentissimi magnifici modelli primaverili, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2, quarto. 26600 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

FRESATRICI primissima fabbrica germanica, grande, media, piccola, lavorazione legno, trapano, accessori vendonsi occasione. Offerte sub «303 O» Piccolo. 303 O

IL Guaatim Godina è un rimedio sovrano di tutte le tossi stizzose e convulse. E' indicato specialmente nelle infiammazioni delle ghiandole bronchiali e nelle tossi degli enfisemati. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 255 O

LA forfora, che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la Filotrix, apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

MIELE garantito naturale lire 10 chilogr. rivenditori da convenirsi vende Delosto, via Trento 5, negozio. 04033 O

MODISTA vende, confeziona eleganti cappelli a prezzi modicissimi; rimoderna prontamente. Corso Garibaldi 31, I. 26567 O

PATATE di Capodistria, 60 chg. per semenza vendo occasione. Calzoleria, Ruggero Manna 3. 26665 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Deposito generale: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 26518 O

ROTTAMI ghisa, ferro, motori, filtri, elevatori a nastro locomobili Decauville a benzina, coclee, macchine varie seminuove, vendonsi. Rivolgersi Adria-Soda, Monfalcone. 26396 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe fortissime moderne. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 26584 O

VI è un grande numero di persone che per il lavoro sono costrette a sforzi intellettuali continui con la minaccia di esaurimento nervoso. Una cura di Sirofosfit Godina, rifornendole delle sostanze che continuamente vanno disperse, eviterà loro ogni inconveniente. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 265 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, candele, profumerie. Domande, referenze: «Tricolor», Napoli. 5254 P

PIAZZISTA provetto smercio carboni, cercasi. Presentarsi ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 67750 P

RAPPRESENTANTI regionali vendita praticissimo prontuario calcolatore, cercansi. Ottima retribuzione. Scrivere St'ge, Reparto «Calcolatori», Settala 22, Milano. 5268 P

VIAGGIATORI, piazzisti, articoli diversi, 30 % provvigione, cercansi. Offerte «26659 P» Piccolo. 26659 P

VIAGGIATORE tecnico, conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Offerte «26640 P» Piccolo. 26640 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALLON Fiat 510, gran lusso, ottimo stato, cedesi prezzo convenientissimo, qualunque prova. Rivolgersi portinaio, via Cecilia Rittmeyer 7. 26550 Q

Dopo lunghe e atroci sofferenze spegnevasi, confortata dalla fede e dai suoi cari, l'esistenza di

CARLOTTA HÜMMLING
nata TIETZ

Inconsolabili nel dolore, i figli, i fratelli, le sorelle, il genero, le cognate e i nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 6 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via E. Tarabochia.

Trieste, 5 marzo 1926.

Le dolenti famiglie:
HUEMMLING, NAVERIN, TIETZ e RUBINI

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione, si spegneva questa mane, con l'anima rivolta ai figli e a Dio

AUGUSTO MANFREDINI

pensionato della Camera di Commercio dell'Istria

I figli **RENATO** (assente), **BRUNO**, **LUCIA** in **CHERIN**, **ESTER** in **HAILAND**, i generi **GIOVANNI** e **GUIDO**, la cognata **Suor GINA PREZ**, i nipotini **VITALIANO** e **BENITO**, nonchè gli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 7 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

La sera del 3 corrente, dopo lunghe sofferenze, spirava

GIOVANNI MAZZAROL

pensionato statale

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio **dott. EUGENIO**, i fratelli **GIACOMO** e **don GIUSEPPE**, le sorelle **LUCIA, TERESA** ed **ANNA**, unitamente agli altri parenti.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Trieste, 6 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti, le sottoscritte famiglie esprimono la loro immensa gratitudine a tutti i buoni che vollero in varia guisa recare tributo d'affetto alla memoria del loro adorato

MARIO

Rivolgono pure particolari ringraziamenti alla famiglia del signor Bortolo Chierego di Trieste che in ogni modo possibile si prodigò a lenire il loro strazio, alla Direzione della Civica Scuola complementare di Pirano e ai suoi insegnanti, alla Società Redenta, ai signori Forleo e Dolce e a quanti contribuirono a rendere solenni i funerali dell'amato Estinto.

Pirano, 5 marzo 1926.

Famiglie: MANFREDA e PITACCO

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato estinto

PIETRO SANDRI

i sottoscritti porgono i più vivi ringraziamenti.

MARGHERITA ved. SANDRI, i figli GIULIO e GIOVANNI

BICICLETTA corsa, rarissima occasione, vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 26672 Q

BICICLETTA Puch fortissima, ottimo stato, altra da donna, come nuova, vendonsi. Corso V. E. III 15, I, destra. 26678 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 18 Garage. 67803 Q

CAMIONCINO vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 26643 Q

DUE posti liberi posteggio, massimi riguardi pulizia. Garage Cecilia 18. 67803 Q

LANCIONE motoscafo 8x2.10, messo a nuovo, costruzione Theak, con o senza motore da 25 HP, altro 6x1.50 da corsa, senza motore, vendonsi d'occasione. Rivolgersi via Orlando Prodan, Pola. 26605 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, categoria 500, vendesi occasione. Cecilia 18, Garage. 67803 Q

MOTOLEGGERA Frera, ottimo funzionamento, vendesi 1200 trattabili. Bosco 28, meccanico. 26683 Q

OM torpedo, extra lusso, vendesi occasione. Celar, via Toro 2, II, dalle 1-3. 26601 Q

SPA 25.000, torpedo lusso, vendesi privato. Scrivere Marchi, via Londonio 30, Milano. 26475 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CALZOLERIA completa da vendere. Indirizzo al Piccolo. 67715 R

CAPITALE disponibile per sovvenzioni merci depositate Magazzini Generali. Indirizzino, offerte dettagliate sub «67782 R» al Piccolo. 67782 R

MODISTERIA avviata, arredata, cedesi. Offerte sub «67830 R» Piccolo. 67830 R

NEGOZIETTO centralissimo, vicinanze Canale, arredamento nuovo, adatto ufficio, agenzia, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 3, III, ore 14-15. 67784 R

NEGOZIO dolci avviatissimo, posizione centrica, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 25878 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, avviatissimo, prezzo convenirsi. Malcanton 19. 26497 R

OCCASIONE: Gelateria-caffè, centro, macchinari, ricco inventario, prezzo irrisorio cedesi causa altre occupazioni. Dreos, Caffè Tommaso. 26620 R

QUATTROMILA cerco su stabile 30.000. Caffè Reclame Renato, dalle 19-20. 67754 R

SESSANTAMILA disponibili prima ipoteca stabile città, esclusi mediatori. Offerte sub «67793 R» Piccolo. 67793 R

TRATTORIA-buffet avviata, centro, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 26648 R

TRATTORIA vendesi causa malattia, miti condizioni. Indirizzo al Piccolo. 67818 R

VERA occasione: Albergo vicino alla spiaggia, con giardino, campagna, arredamento e inventario sufficiente, da vendere, prezzo conveniente. Rivolgersi sopraluogo, Fiesso 49, Pirano. Ruzzier e Petronio. 67768 R

300 lire cerco urgentemente, restituisco 400 lire metà aprile. Scrivere «26605 R» Piccolo. 26605 R

60.000 disponibili, anche frazionabili, per prime intavolazioni, tasso 8.50. Offerte «26632 R» Piccolo. 26632 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AVENTI interesse, favorevole acquisto terreni Grignano rivolgansi Indirizzo al Piccolo. 67429 S

CASA via Molino a vapore n. 4, 11 quartieri, 2 botteghe, 68.000 vendesi direttamente in giornata. Rivolgersi Machiavelli 28, I, destra. 26675 S

FONDI città, case rendita, villa lusso, vendo. Scrivete: mediatore Sullicoi, Tergesteo. 67781 S

STABILE città, rendita 11.000, vendesi lire 90 mila. F. Corridoni 11, I. 67737 S

VILLA 6 stanze, luce elettrica, acqua, 15 mila m.2 campagna (orto, frutteto, vigna, giardino), rimessa vendesi. Indirizzo Piccolo. 67785 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. Vorrei dirti dolci parole per vedere il tuo viso sempre sorridente. Attendo ansioso. Quando? L. N. 26651 U

A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24965 U

A RATE vestiti, soprabiti uomo su misura, a prezzi di assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, piano II. 67799 U

ALICE. Fu errore?... Martedì ore 9.30 con qualunque tempo, se mi è possibile. Tutto tuo. 67821 U

ALLE signore eleganti! Il sottoscritto, di ritorno dal suo viaggio a Parigi, si pregia invitare la sua gentile clientela a visitare la Grande Esposizione Cappelli da Signora che avrà luogo domani domenica. Modelli originali e cappelli comuni in satin cuir, nastro-paglia, ultime novità per la stagione entrante, a prezzi di assoluta convenienza. Salone Mode Guido Francescato. Propria fabbrica cappelli paglia. Piazza Cavana (Entrata via del Pesce 4), telefono 35-20. Sale separate per la prova dei modelli. Si assume qualsiasi riformazione. 1835 U

BASTA pensare all'importanza che ha per il nostro organismo la circolazione del sangue, per comprendere come l'alterata distribuzione di questo prezioso liquido rechi con sè una quantità infinita di disturbi che generalmente si intensificano in una parola sola: arteriosclerosi, malattia questa in cui tutti, col volgere degli anni, andiamo incontro. Mantenere alle arterie la loro elasticità e impedire così ai sali di calcio di depositarvisi, questo è l'unico mezzo per evitare tale malattia o almeno ridurre al minimo i disturbi. Tale compito è assolto in modo perfetto e sicuro dalla Jodoparillina. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi anche nelle altre farmacie. 265 U

CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc. ecc. Via Udine 4, II porta 12 11204 U

INES. Domenica risposi io. Come soffersi. Leggi il Piccolo di martedì. Sono altri. Seppi tutto da mamma. Desidero tanto vederti. Scrivi almeno. Abbiti carissimi saluti dal sempre tuo Gino. 11251 U

CHIROMANZIA! Prof. Manteia ultimi due giorni dà consultazioni predicendo avvenire. Via Toro, due, primo, destra. 67763 U

FACHIRO indiano indovina infallibile avvenire, passato; consegna porta-fortuna. XX Settembre 21, I. 26650 U

I disturbi più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si combattono nel modo più assoluto con cura di Arsceferril, ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Preparato dalla farmacia Godina S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 265 U

IMPIEGATO sposerebbe signorina 25-enne onesta. Offerte serie sub «67820 U» Piccolo. 67820 U

LE cose più grandi di lui. Come scritto 4. Tanti tuo S. 26597 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, villa propria. Ginnastica prolungata. Telefono interurbano 20-64. 67154 U

MILIONARIA giovanissima, orfana straniera, cerca giovane colto, triestino, disposto seguirla estero scopo matrimonio. Offerte inanonime al Piccolo sub «67771 U». 67771 U

MODISTERIA Corso Garibaldi 15 terzo, Cappelli lire 25. Modelli, forme, riformazioni a prezzi convenientissimi. 67929 U

OTTOBRE 13. Ricordandoti invioti salutissimi, rispondi ansiosamente lontano 10 Novembre. 67774 U

PLANCIA 1926 oggi ore luogo di giovedì 26604 U

SIGNORINE e giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso usino soltanto l'acqua antifelidica preparata dalla farmacia Godina S. Giacomo, in vendita in tutte le farmacie. 265 U

VEDOVA possidente, civile sposerebbe signore solo 56, 59 anni, posizione sicura, impiegato, marittimo, negoziante, serie dettagliate offerte Piccolo sub «67319 U» 67319 U

38TENNE, buona posizione, ottima famiglia, istruito, senza conoscenze, cerca signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Scrivere sub «26630 U» Piccolo 26630 U